Col Duce e per il Duce

IL POPOLO DEL FRIULI del lunedì

LUNEDI 4 Dicembre 1933 - (Annono XII) - N. 49 - Anno II - Udine

Prezzi d'abbonamento al "Popolo del Friuli" e al "Popolo del Friuli del lunedì" L. 64 - Semestrale L. 35 - Trimestrale L. 18

PREZZI DELLE INSERZIONI: [illegible] di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati ecc. L. 2 - Necrologio L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tassa governativa in più). - Ufficio Pubblicità Udine, Via Prefettura 6, tel. 9.59 - Milano, Via Vivaio 10 tel. 70.885.

OMAGGIO del "Popolo del Friuli"

TUTTO

Il Duce premia ed elogia i veliti del grano

"Tutti al lavoro nell'anno XII per conservare e perfezionare la vittoria,,

ROMA, 3

Questa mattina i vincitori del X concorso nazionale per la Vittoria del grano hanno avuto l'alto onore di ricevere personalmente da S. E. il Capo del Governo i premi che sono stati assegnati. La cerimonia, che si è svolta al Teatro Argentina, ha rivestito quest'anno un significato e una solennità speciale.

Non si trattava infatti, come negli anni scorsi, di premiare i veliti del grano che con i loro diuturni sforzi avevano conquistato nuove posizioni sempre più avvicinandosi alla mèta; oggi, alla presenza del Duce, è stata celebrata anche la vittoria del grano, la quale ha coronato gli sforzi e i sacrifici dei rurali italiani che, seguendo con fedeltà e passione le direttive del Duce, sono riusciti a realizzare in brevi anni ciò che prima sarebbe addirittura sembrato un sogno o un prodigio.

All'imponente manifestazione hanno assistito il Presidente del Senato on. Federzoni, il Presidente della Camera on. Giuriati, il Ministro di Grazia e Giustizia on. De Francisci, il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo, il Segretario del Partito on. Starace, i Sottosegretari on. Biagi, on. Serpieri e on. Marescalchi, il Prefetto e il Governatore di Roma, il co. Ciano Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, l'on. Tassinari Presidente della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, l'on. Razza Presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura, l'on. Angelini segretario del Sindacato nazionale dei tecnici agricoli, senatori e deputati, tutti i componenti del Comitato permanente del grano e della Commissione giudicatrice del concorso nazionale per la «Vittoria del Grano», gli alti funzionari del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e i rappresentanti degli altri Ministeri, ufficiali generali dell'Esercito, della Marina, della Aeronautica e della Milizia, una rappresentanza dei ciechi di guerra e una folla imponente di agricoltori e di tecnici agricoli convenuti in forte numero in occasione del congresso del loro Sindacato.

Sul palcoscenico, dietro le poltrone riservate alle autorità, sono stati collocati i labari delle Confederazioni degli agricoltori e dell'agricoltura e del Sindacato dei tecnici agrari. Il servizio d'ordine era prestato da militi forestali e sul palcoscenico dai moschettieri del Duce.

Grandiosa dimostrazione al Duce

Alle 10 precise, preannunciato da tre squilli di tromba, ha fatto il suo ingresso S. E. il Capo del Governo, che indossava la Camicia nera.

La banda della Milizia ferroviaria ha intonato «Giovinezza», mentre il foltissimo pubblico improvvisava al Duce una dimostrazione di fervida passione, che col suo calore e con la sua intensità stava a significare la devozione affettuosa e la riconoscenza profonda che i rurali italiani sentono per Benito Mussolini che li ha diretti e guidati in un'aspra battaglia coronata oggi dal più luminoso dei successi.

Alla grandiosa manifestazione il Duce ha risposto salutando romanamente.

Il discorso di S. E. Acerbo

Ristabilitosi il silenzio il Ministro Acerbo ha pronunciato il seguente discorso:

Eccellenza, quattro anni orsono ebbi l'onore di presentare all'E. V. una relazione contenente la sintesi del lavoro svolto dai nostri istituti nel vasto campo della sperimentazione cerealicola e diretto al perfezionamento dei mezzi tecnici di coltivazione. Ora che la vittoria del grano è stata raggiunta, ora che, mercè la Vostra volontà e la Vostra guida, la Nazione ha acquistato la sicurezza del suo pane quotidiano, con vivo senso di soddisfazione presento all'E. V. anche il lavoro compiuto dagli istituti di sperimentazione agraria nel quadriennio 1929-1933. Notevoli i progressi con ottimi risultati. Grazie alla sua migliorata attrezzatura, la sperimentazione cerealicola è veramente all'avanguardia degli studi agrari ed è riuscita a portare i suoi perfezionamenti in tutti i rami della sua scienza della tecnica agricola. La genetica ha affermato nuove conquiste, e così la biologia, la patologia e la parassitologia del grano, mentre la tecnica colturale ha raggiunto mete sorprendenti, sopratutto nel campo della lavorazione dei terreni e delle concimazioni. Si deve infatti, essenzialmente alla creazione delle razze elette precoci ed alla tecnica delle concimazioni specialmente azotate, se i rendimenti unitari hanno potuto elevarsi d'anno in anno con ritmo accelerato. Le ricerche sui vari metodi e strumenti di lavorazione del suolo e sul bilancio della materia organica e dell'umidità nei terreni dei climi caldo e aridi, sono continuate ed hanno portato a risultati di indubbio valore. Altrettanto dicasi per le molte altre di carattere vario. Allargando il campo delle sue indagini, la sperimentazione cerealicola ha iniziato un lavoro di eccezionale interesse per l'agricoltura nazionale, intorno al variare della quantità dei grani sotto l'influenza dei numerosi fattori ambientali, quali il clima e l'andamento delle stagioni, la ubicazione, la giacitura e la natura del suolo, le cure colturali.

Sviluppate queste ricerche, negli anni futuri, gli agricoltori italiani, che sono stati capaci di utilizzare l'altissima produttività delle nostre razze elette di grano portandole a produzioni unitarie quali mai sono state ottenute nel mondo, saranno posti in grado di accentuare anche le elevatissime qualità di queste razze, ottenendo un'analoga vittoria per i pregi delle farine.

Eccellenza, se la relazione che ebbi l'onore di presentare nell'anno ottavo dell'E. F. conteneva una promessa, questa che ho l'onore di offrirle oggi contiene un programma. La vittoria del grano è stata conquistata ma al di là della vittoria vi è la utilizzazione del successo.

Mentre bisogna continuare nel perfezionamento della tecnica che porti ad elevate produzioni, bisogna tendere ad una crescente diminuzione del costo di produzione, attuando, attraverso la sperimentazione localizzata e particolare e con una più stretta collaborazione fra gli istituti scientifici e le cattedre ambulanti di agricoltura, la diffusione e l'impiego dei notevoli risultati raggiunti nella sperimentazione granaria, e adattando zona per zona, non escluse quelle che hanno già molto progredito gli accorgimenti tecnici più rispondenti alle condizioni particolari di ciascuna, allo scopo di assicurare il conseguimento di più elevate ed economiche produzioni. E poichè il progresso della scienza cerealicola, dovuto alla battaglia del grano, ha aperto nuovi orizzonti a tutta l'agricoltura e mai come oggi si avverte l'intima connessione che esiste fra i vari elementi dell'impresa agricola, i nuovi sforzi mireranno ad inquadrare il problema granario nella visione sempre più unitaria dell'azienda dal punto di vista tecnico ed economico.

Sono lieto di assicurare l'E. V. che questo programma è già in corso di svolgimento, in proporzioni mai prima d'ora raggiunte, per ampiezza e complessità, in questo particolare e così importante settore di attività, capace di spingere l'agricoltura a nuove conquiste nel complesso organico dell'assetto e della produzione delle varie colture e dell'economia dell'intera azienda agricola.

Duce, la cerimonia che ci ha qui riuniti racchiude un particolare significato, in quanto gli agricoltori che Voi ora premiate hanno realizzato in pieno nelle aziende da essi condotte i progressi conseguiti nel settore scientifico ed applicato tutti i dettami della tecnica agricola, aggiornati con le nostre conoscenze odierne. Questi benemeriti agricoltori, che costituiscono la rappresentanza degnissima del nostro esercito rurale, migliorandesi incessantemente per il bene della Nazione, hanno infatti ottenuto così elevati ed ammirevoli risultati attraverso la tecnica più perfetta, appropriata e tempestiva delle lavorazioni del terreno e delle concimazioni, con l'adozione di razze elette sulla intera superficie a grano da essi coltivata, portando ad alto livello il carico di bestiame dell'azienda e facendo in essa largo posto alle colture miglioratrici e specialmente al prato artificiale, si da contenere la coltura del grano nei limiti più opportuni e convenienti sotto l'aspetto della tecnica e dell'economia della loro impresa.

Le punte raggiunte quest'anno dai premiati, con un massimo di ben 82 quintali di grano per ettaro, danno affidamento per l'ulteriore incremento della produzione unitaria. Così come la punta massima di quintali 41 del primo concorso per la vittoria del grano fu privilegio di uno e le produzioni di oltre 40 quintali sull'unità di superficie sono oggi comuni, la punta di 82 quintali sarà presto sorpassata.

I rurali italiani, pur di fronte a tante gravi difficoltà, sono saldi al loro posto di combattimento, ai Vostri ordini Duce, per le maggiori fortune della Patria.

Il discorso di S. E. Acerbo è stato vivamente applaudito.

L'elogio del Duce

Tra entusiastici alalà e acclamazioni ha preso la parola S. E. il Capo del Governo il quale ha detto:

«La Vittoria nella battaglia del grano, che noi oggi celebriamo in questa imponente adunata, è dovuta alla tenacia, alla tecnica, ma sopratutto alla fede dei rurali italiani. Questa vittoria ha una importanza grandissima di ordine finanziario, di ordine economico, di ordine militare.

Noi oggi sappiamo che in qualsiasi evenienza non mancherà più il pane ai soldati e al Popolo italiano (applausi vivissimi e prolungati). Per questo va a voi qui presenti il mio elogio e il mio plauso e va ai rurali di tutta Italia la gratitudine dell'intera Nazione».

Una clamorosa e prolungata ovazione ha coronato le parole del Duce.

La premiazione

Subito dopo il Capo del Governo ha proceduto all'appello dei vincitori, consegnando personalmente a ciascuno di essi il diploma con l'assegnazione del premio. Vivi applausi hanno salutato la sfilata dei veliti. Una manifestazione particolarmente calorosa il pubblico ha rivolto all'agricoltore Pietro Scrollavezza di Busseto, (Parma), primo premio del gruppo A, delle piccole aziende agrarie che con quintali 82.24 per ettaro ha conseguito la punta più alta nella produzione granaria nazionale di quest'anno.

Dopo aver distribuito i premi in denaro, il Capo del Governo ha consegnato il diploma di medaglia d'oro ed infine, i premi ai cinque parroci propagandisti e ai cinque parroci agricoltori vincitori del quarto concorso nazionale del grano fra parroci e sacerdoti. Il rev. don Michele Fusco di Formicola (Napoli), premiato con mille lire per la sua attiva propaganda, ha dichiarato al Capo del Governo che rinunziava allo importo del premio conferitogli, devolvendolo alle opere assistenziali del Fascismo. Il gesto fascista, comunicato dal Duce all'uditorio, ha provocato un caldo applauso all'indirizzo di don Fusco.

Tutti al lavoro!

Ultimata la consegna dei premi il Duce ha detto:

«Ed ora, Camerati, la cerimonia è finita. Tutti al lavoro nell'anno XII, per conservare e perfezionare la vittoria».

Una formidabile ovazione ha accolto le parole del Duce. La musica ha intonato «Giovinezza», che il Duce ed il pubblico hanno ascoltato in piedi. Una calorosissima manifestazione e vivi alalà hanno salutato Benito Mussolini allorchè egli ha lasciato la sala del teatro. All'uscita una numerosissima folla che attendeva nei pressi del teatro Argentina, ha fatto al Duce una imponente dimostrazione di devoto affetto.

FORLÌ — Per un Martire.
Nella ricorrenza del X anniversario del sacrificio del Caduto fascista Anselmo Melandri, rappresentanze di camerati di Forlì e Forlimpopoli guidate dal Segretario Federale, si sono recate al cimitero di Forlì a deporre sulla tomba di lui corone di fiori. A Forlimpopoli sono stati scoperti una targa ed un busto dedicati al Caduto.

MILANO — La «Dante».
Al teatro Filodrammatici, affollatissimo, e presenti tutte le maggiori autorità e personalità cittadine, si è tenuta l'adunata annuale della «Dante Alighieri» con l'intervento del Presidente onor. Felicioni.

TRIESTE — Orchestra hitleriana.
Presenti i Duchi d'Aosta, l'orchestra nazional-socialista del Reich, diretta dal maestro Franz Adam, ha eseguito nel teatro Rossetti un concerto di musica sinfonica italiana e tedesca che ha ottenuto vivissimo successo.

VERONA — A Carlo Ederle.
Il Sottosegretario di Stato alla Guerra gen. Baistrocchi ha presenziato a la commemorazione della medaglia d'oro maggiore Carlo Ederle, svoltasi alla caserma dell'8.o Artiglieria da campagna con l'intervento delle autorità e numerosissimi artiglieri in congedo.

SOFIA — Nuova ferrovia.
E' stata inaugurata la nuova linea ferroviaria Clowdiw - Panaguirick. Secondo la abitudine Re Boris ha condotto personalmente il treno inaugurale, sul quale prese posto la Regina, la Principessa Eudossia, il Principe Cirillo, i Ministri, numerose personalità e giornalisti.

HONOLULU — Terremoto.
Tutto l'arcipelago delle isole Havai è sconvolto da violente scosse di terremoto. Il vulcano Manualoa è in eruzione.

TOKIO — Nel Fukien.
Secondo un dispaccio giunto al Ministero degli Esteri il cacciatorpediniere inglese «Waitehall» è giunto a Funchow per la protezione dei sudditi inglesi e americani residenti nella provincia di Fukien, dove è scoppiato recentemente il movimento di rivolta capitanato dal generale Thasi Ting Kai. Una nave da guerra giapponese giungerà oggi a Funchow.

BARCELLONA — Stato d'assedio.
Data l'eccitazione degli animi si è proclamato di prevenzione, corrispondente allo stato d'assedio attenuato secondo la recente legge per l'ordine pubblico.

PARMA — Sciagura aerea.
Un idrovolante della R. Nave «Zara», proveniente da Muggiano e diretto a Monfalcone, pilotato dal tenente di vascello Mario Giovannozzi e con a bordo l'osservatore scelto Augusto Mariotti, per cause non ancora precisate precipitava nei pressi di Parma, in località Maroni, incendiandosi. L'equipaggio è deceduto.

ROMA — Sindacato infermiere.
E' in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale il decreto reale in data 29 luglio 1933 XI che concede il riconoscimento giuridico ed approva gli statuti del Sindacato nazionale e dei Sindacati interprovinciali fascisti delle infermiere diplomate.

PARIGI — Combattenti italiani.
Alla Casa del Combattente si è svolta la seduta di chiusura del sesto consiglio federale dell'Associazione nazionale dei combattenti italiani Federazione di Francia, sotto la presidenza di S. E. il co. Pignatti Morano di Custoza Ambasciatore d'Italia. L'on. Amilcare Rossi ha pronunciato un applauditissimo discorso.

TORINO — Nuovo gagliardetto.
Alla presenza di S. E. il Cardinale Fossati, del Segretario Federale e di altre autorità è avvenuta l'inaugurazione del gagliardetto della Scuola idraulici lattonieri e la premiazione degli allievi.

TRIPOLI — Velivoli egiziani.
Proveniente da Gabes ha atterrato ieri all'Aeroporto della Mellaha della Tripolitania la squadriglia degli otto apparecchi egiziani che compiono la crociera Londra - Cairo. La squadriglia ripartirà oggi diretta a Bengasi.

VENEZIA — Ateneo Veneto.
Nell'aula magna dell'Ateneo Veneto, alla presenza delle autorità e di una folla di notabilità, è stato inaugurato il nuovo anno accademico dello storico e glorioso istituto, con un discorso dell'ing. Ferruccio Smeraldi.

TORINO — Al Duce invitto.
S. A. R. il Principe di Piemonte, accompagnato dal Podestà, si è recato allo studio Mussolini, ed ha visitato la mostra dei bozzetti per il monumento ad Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta.

MILANO — Balilla.
Milano ha iniziato la settimana del Balilla con l'adunata e la rivista, avvenuta ieri al parco, di tutte le legioni di balilla e di avanguardisti della città.

ROMA — Al sen. Strampelli.
Nell'aula magna del Collegio Romano, a cura di un comitato nazionale, costituito per iniziativa del Sindacato nazionale dei tecnici agricoli, sono state rese solenni onoranze al sen. Nazzareno Strampelli fautore della Vittoria del grano. Vi hanno partecipato il Ministro per l'Agricoltura e Foreste on. bar. Acerbo con i Sottosegretari di Stato on. Marescalchi e on. Serpieri e altre personalità nonchè tutti i tecnici agricoli convenuti a Roma per il loro congresso.

PIACENZA — S. E. Ricci.
S. E. Renato Ricci ha presenziato alla cerimonia inaugurale della Casa del Balilla.

CASALE — La salma di Bistolfi.
La traslazione della salma di Leonardo Bistolfi dal cimitero di La Loggia al famedio municipale del cimitero di Casale Monferrato si è compiuta solennemente.

FOGGIA — Cultura fascista.
Il Vice Segretario del Partito prof. Marpicati, che rappresentava il Segretario del Partito, ha inaugurato al teatro Giordano, gremitissimo, il corso di conferenze dell'Istituto fascista di cultura.

Lungo cordiale colloquio del Duce con Litvinoff

sui problemi di politica internazionale

ROMA, 3

Il Capo del Governo ha ricevuto oggi alle 12 a palazzo Venezia il Commissario del Popolo per gli affari esteri dell'U.R.S.S., Sig. Litvinoff, e lo ha intrattenuto in lungo e cordiale colloquio. Il Capo del Governo e il Sig. Litvinoff hanno discusso dei problemi di politica internazionale, e in particolare di quelli che interessano direttamente i due Paesi, e hanno considerato le possibilità di miglioramento della situazione politica generale nello spirito del patto di amicizia italo-sovietico recentemente concluso, di cui hanno convenuto di procedere al più presto allo scambio delle ratifiche. (Stefani).

Un pranzo d'onore

ROMA, 3

Il Capo del Governo ha offerto stasera un pranzo in onore del Commissario del Popolo per gli Affari Esteri della U.R.S.S. sig. Litvinoff. Al pranzo hanno partecipato: il signor Potemkine, Ambasciatore della U.R.S.S. presso la Reale Corte, il sig. Divil Kowsky segretario particolare di S. E. Litvinoff, il sig. Haim Weinberg primo segretario dell'Ambasciata della U.R.S.S. presso la Reale Corte, il sig. Paolo Dneproff secondo segretario, il sig. Herald Taou addetto militare ed aeronautico dell'Ambasciata della R.U.S.S., il signor Paolo Oras addetto navale ed aeronautico per la Marina dell'Ambasciata della U.R.S.S., il signor Michele Levenson rappresentante commerciale della U.R.S.S., il cav. Federzoni Presidente del Senato, l'on. De Francisci Ministro di Grazia e Giustizia, l'on. di Crollalanza Ministro dei Lavori Pubblici, l'on. Rossoni Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, l'on. Suvic Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri, l'amm. Cavagnari Sottosegretario di Stato alla Marina, il gen. Valle Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, l'on. Asquini e l'on. Biagi Sottosegretari di Stato alle Corporazioni, il co. Mattioli Pasqualini Ministro della Real Casa, il gen. marchese di Bernezzo aiutante di campo di S. M., il cav. di gr. cr. Gasperini presidente della Corte dei Conti, il principe Boncompagni Ludovisi Governatore di Roma, il cav. di gr. cr. Attolico R. Ambasciatore presso la U.R.S.S., il bar. Aloisi R. Ambasciatore Capo di Gabinetto del Ministro degli Affari Esteri l'on. Paolucci Vice-Presidente della Camera dei Deputati, il gr. uff. Montuori Prefetto di Roma, il senatore Agnelli, il co. Galeazzo Ciano di Cortellazzo capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, i Ministri plenipotenziari comm. Ciancarelli, co. Senni, comm. Buti, comm. Parini, comm. Sapuppo e co. Marchetti, l'amm. Miraglia, don Piero Colonna, il Principe Folco Ruffo di Calabria, il colonn. Romanelli, il cav. di gr. cr. Bianchetti, i consiglieri di Legazione comm. Quaroni e comm. Jacomoni, il gr. uff. Parisi, i primi segretari di Legazione comm. Persico, duca Caffarelli, co. Pietro Marchi, il nob. Vitau, i primi segretari di Legazione cav. uff. Mascia e cav. uff. Mosca, il marchese Chiavari e altre personalità.

Una visita di Litvinoff ai Castelli romani

ROMA, 3

Nel pomeriggio il Commissario del Popolo degli Affari Esteri dell'U. R. S. S. Litvinoff, accompagnato dall'Ambasciatore Potemkine, ha compiuto in automobile un giro nei Castelli romani, soffermandosi ad Albano, al lago di Nemi, dove ha visitato il Museo delle galere, ed a Montecavo, dondo ha ammirato il magnifico panorama.

L'interesse della stampa americana

NEW YORK, 3

I giornali mettono in grande rilievo la visita di Litvinoff al Duce sottolineando l'importanza crescente che Roma esercita nella politica mondiale.

Il fiorente sviluppo dell' Opera Nazionale Balilla

ROMA, 3.

Col 29 ottobre XII l'Opera Balilla ha iniziato le operazioni di tesseramento.

Dei 3 milioni e mezzo di iscritti, 1.040.234 hanno al 30 novembre già rinnovato la tessera dell'istituzione con un aumento di 22.432 unità sulla corrispondente cifra al 30 novembre X, e di ben 257,764 sulla cifra al 30 novembre XI.

Ecco la ripartizione dei tesserati tra Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani italiane. Al 30 novembre X: Balilla 370,289 — Avanguardisti 112.307 — Piccole italiane 237.408 — Giovani italiane 40.335. Totale 760.059

Al 30 novembre XI: Balilla 380.808 — Avanguardisti 114.562 — Piccole italiane 245.348 — Giovani italiane 41.752. Totale 782.471.

Al 30 novembre XII: Balilla 474.206 — Avanguardisti 150.157 — Piccole italiane 340.832 — Giovani italiane 75.039. Totale 1.040.234.

SETTIMANA

LUNEDI' 27 novembre. Tutta la stampa europea mette in grande rilievo l'importanza del prossimo imminente incontro di Roma fra il Duce e Litvinoff. — E' annunciata pel 15 dicembre la pubblicazione del bando di concorso per alcune migliaia di posti nelle Amministrazione dello Stato. — Chautemps costituisce il nuovo Gabinetto francese. — Il «rostro d'oro» del Partito viene assegnato al G.U.F. dell'Aquila per premiare la sua attività alpinistica.

MARTEDI' il Duce riceve l'Ambasciatore britannico a Roma. Riceve pure gli Ammiragli di Squadra.

MERCOLEDI' in una riunione presso il Ministero dell'Agricoltura, presieduta dal Ministro Acerbo, viene annunciata l'applicazione delle misure governative a sostegno del prezzo del grano. Esse suscitano nella Nazione la più viva riconoscenza pel Duce.

GIOVEDI' viene convocato il Consiglio dei Ministri per sabato 9 dicembre. — Al Consiglio Provinciale dell'economia corporativa di Milano, in una riunione cui partecipano le principali autorità delle province risicole italiane, ha luogo una dimostrazione di riconoscenza verso il Duce pei provvedimenti adottati a favore della risicoltura. — S. E. Starace riceve il Direttorio del Sindacato dottori commercialisti.

VENERDI'. Viene pubblicato il telegramma inviato dal Capo del Governo al Presidente dell'Ente nazionale Risi, sulla necessità della collaborazione e della disciplina di tutti i risicoltori italiani. — E' vivissima nel mondo l'attesa per l'imminente incontro del Duce con Litvinoff. — Sono estratti gli undici premi di un milione sulle obbligazioni dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale e per l'Elettrificazione delle ferrovie. — La Principessa di Piemonte inaugura il refettorio della Reggia di Napoli. — Una circolare del Ministro all'Educazione naz. dispone che [illegible] di vacanza gli scolari siano lasciati liberi da ogni impegno, in modo che si possano dedicare all'Opera Balilla.

SABATO. Viene pubblicato l'ordine del giorno del Gran Consiglio che si riunirà il 5 dicembre. — Litvinoff giunge a Napoli e prosegue per la Capitale italiana. — I tecnici agricoli, riuniti a congresso, tributano una grande manifestazione di riconoscenza a Mussolini.

Per non dormire

Rammolimento della razza

Da uno studio di un sociologo francese, apprendiamo con senso di profondo sconforto, che su mille francesi, 400 non hanno più di trenta anni, su mille italiani ve ne sono settecento.

Dieci anni fa i francesi su mille abitanti ne contavano 430 e gli italiani 720.

A tutti appare chiaro, evidente, lampante — scrive «Il Popolo Valtellinese» — il deperimento morale delle nazioni, e l'invecchiamento della razza che popola l'Europa.

A tutti deve essere facile comprendere ed ascoltare il grido di allarme lanciato da Mussolini, per primo in Europa sul disfacimento della nostra razza, disfacimento dovuto alla professione di ideologie false e bugiarde all'abbandono degli istituti principi della vita.

A tutti dovrebbe essere entrato nello spirito la grande e profonda verità Rivoluzionaria del Fascismo, con le sue leggi inflessibili e doveri da accettarsi senza restrizione e senza riserva.

Decadenza di un vecchio leone

Togliamo dal giornale «Malta», il battagliero organo dei nazionalisti dell'Isola senza pace:

«Protetto da centinaia di poliziotti in divisa e in borghese, e da numerosi altri poliziotti a cavallo, è sbarcato ieri sera alla Dogana, insalutato ospite, l'jettatore di Malta, Lord Strickland. Quest'uomo fatale, partito da Londra il 2 corrente, è arrivato a Malta a bordo del «Carthage» della P. e O. Protetto sempre da un esercito di poliziotti, egli si recò all'ufficio del suo giornale accompagnato da sua figlia Mabel e da un gruppetto di suoi seguaci. Una ventina di ragazzi scamiciati, notoriamente assoldati, accompagnati, per non dire protetti, da parecchie diecine di poliziotti, passando per Str. S. Giovanni davanti alla casa di E. Mizzi, gridò a squarciagola «Abbasso l'Italia!». Nessuno dei poliziotti sentì il dovere di disperdere quella marmaglia».

«A questo s'è ridotto il classico leone britannico. Roba da fare arrossire — commenta «Milizia Fascista» — non un generoso leone, ma financo un ippopotamo».

La canzone del sole e quella della luna

«La canzone del sole» è un bel film che mira, fra l'altro, a fare una buona réclame al tenore Lauri-Volpi — scrive «L'Italia Medica» — Tenore valorosissimo, che suscita l'entusiasmo delle folle italiane e straniere e che, era giusto, si pensasse a valorizzare facendo sapere per urbem et orbem, che i più grandi impresari internazionali si contendono le sue scritturazioni a base di buoni biglietti da mille. Pare infatti, che per girare le poche scene del film il tenore Lauri-Volpi abbia percepito l'onorario di lire centomila; che è una modestissima somma, se vogliamo paragonarla a quella dei divi americani. Mentre il film si girava in Italia — continua «L'Italia Medica» — usciva da un ospedale italiano per andare in pensione uno dei più valorosi primari oculisti che abbiano onorato la scienza medica italiana. Dopo 32 anni di servizio, passati a lenire tante sofferenze ed a ridare la vista ai ciechi, la munifica Opera Pia della sua città gli ha concesso la pensione di lire 380 mensili. Pensione che non potrà servire neanche a pagare la luce per illuminare il buio delle lunghe notti invernali. Se mai, ci sarà la luna a rischiararlo! La «canzone del sole» e quella za riserva.

Intellettualoidi

Vi sono degli intellettuali che, bontà loro, hanno finito per accettare la Rivoluzione Fascista, ma che non possono tuttavia approvare determinate sue espressioni.

Accettano il sole, ma non il calore che esso emana.

(Da «Ottobre»).

Domani negli Stati Uniti avrà inizio il regime umido

NEW YORK, 2.

L'inizio del regime umido si avrà martedì prossimo. Le autorità federali e locali degli Stati Uniti stanno facendo di tutto per completare in tempo le disposizioni necessarie. A New York l'ora coprifuoco è stata prolungata fino alle quattro del mattino. Gli alberghi, i ristoratori, i circoli e gli spacci hanno impegnato centinaia di autocarri per farsi portare, allo scoccare della mezzanotte, i preziosi liquidi dai depositi. Le città più piccole, dove non sono depositi, ricorreranno ad aeroplani. Si calcola che nel Canadà vi siano oltre 30 mila litri pronti per essere spediti.

Il libero Stato d'Irlanda si dimostra molto aggressivo sul mercato dei wiski negli Stati Uniti. Si afferma che il suo rappresentante diplomatico ha offerto di aumentare gli acquisti di generi alimentari e specialmente di cereali negli Stati Uniti se questi fisseranno generosamente la quota per il wiski irlandese.

Il Governo aveva approvato fino a mezzogiorno di oggi più di 350 domande per importazioni di vini e bevande alcooliche. Ne rimangono da esaminare ancora oltre mille. L'Italia è quella che finora ha ottenuto il più gran numero di permessi. Seconda è la Germania, mentre alla Inghilterra e alla Francia sono state fatte le assegnazioni più piccole.

749.295 giovani iscritti ai corsi premilitari

ROMA, 3.

I dati sull'istruzione premilitare per l'Anno XII che vengono oggi annunziati sono tali da richiamare l'attenzione della Nazione sui risultati meravigliosi raggiunti da questo istituto affidato alle cure vigili della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale.

Le cifre non hanno bisogno di commenti: 749.295 premilitari, suddivisi in 6.769 corsi, con 29.671 istruttori.

Gli istruttori della Milizia hanno dimostrato con la loro dedizione e con la loro passione come si possono conseguire realizzazioni imponenti anche quando unici mezzi per conseguirle sono la fede, la costanza e l'amore.

Una "Fiera galleggiante,, argentina

ROMA, 3

«La Corrispondenza» annuncia che l'11 marzo p. v. una Fiera Galleggiante partirà dall'Argentina per visitare tutti i più importanti porti del mondo. Sempre a proposito di Fiere galleggianti, l'Agenzia informa che la nave-fiera «Leopoldville» è tornata ad Anversa dopo una crociera nei porti baltici, i cui risultati si assicura sarebbero stati superiori alle aspettative.

CRONACA CITTADINA

SANTA BARBARA

Fervide adunate d'associazioni d'Arma

Gli artiglieri

La giornata di ieri, fredda e ventosa, non era davvero favorevole alle adunate sopratutto per coloro che dovevano intervenirvi da località lontane; pure le assemblee degli Artiglieri in congedo e dell'Arma del Genio, indette per celebrare S. Barbara, sono riuscite molto numerose e improntate al più fervido spirito di cameratismo.

L'adunata provinciale dei dirigenti dell'associazione Arma d'Artiglieria si è svolta alle 10.30 nella sala maggiore della Federazione agricoltori, in via Poscolle, gentilmente concessa. Vi intervennero il delegato per le Venezie cap. Augusto Sarti, col Direttorio provinciale, i comandanti delle sottosezioni ed i fiduciari mandamentali. La sala era gremita ed i gagliardetti sezionali, schierati dietro il banco presidenziale ravvivavano col loro palpito vivace la bella adunata cui hanno partecipato oltre un centinaio di artiglieri in modo che tutta l'organizzazione della Provincia era rappresentata.

Il discorso del co. Gropplero

Al raduno ha partecipato l'artigliere comm. dott. co. Giovanni Gropplero il quale ha pronunciato un eletto discorso.

Iniziando il suo dire egli invitò gli artiglieri ad elevare il loro pensiero ai camerati scomparsi in quest'ultimo anno e sopratutto alla memoria del co. Gino di Caporiacco e dell'avv. Nello Marsitre.

L'assemblea, in segno di memore e reverente omaggio si alza in piedi.

Il co. Gropplero prosegue con avvincente e convincente espressione premettendo anzitutto che il suo dire sarà breve e senza inutili frasi sonanti di rettorica. E' tempo di fatti, non di parole. E fatti sono la crociera atlantica di Italo Balbo; e le meravigliose opere che il Regime compie in tutti i campi; e le visite che i rappresentanti di molte nazioni fanno al Duce in Roma eterna, che torna ad essere faro insopprimibile per irradiare la luce della civiltà in tutto il mondo; e la creazione delle Corporazioni. Oggi — sono questi i concetti che il chiaro oratore svolge — si dimostra come quello che fu un vago sogno di chi studiava tutti i problemi senza riuscire mai a risolverne uno, diviene un fatto compiuto.

Il co. Gropplero pone in evidenza l'azione fascista a favore del Popolo, esalta il vigore nuovo dell'Italia di Mussolini, protesa verso l'avvenire, rievoca i fasti dell'Artiglieria eroica in guerra laboriosa in pace, e invita ad elevare la più fervida e devota acclamazione al Re e al Duce.

L'assemblea prorompe in una vibrante acclamazione. Possenti alalà! si elevano al Duce.

Medaglie di benemerenza

Il Delegato regionale cap. Sarti comunica poi che l'on. Podestà co. d'Attimis ha offerto tre medaglie col sigillo del Comune di Udine, per premiare i più attivi dirigenti.

Le medaglie sono così assegnate: Gio. Batta Gasparotto di S. Giovanni al Natisone, medaglia d'oro; Ernesto Gobitti di Pasian di Prato e Giovanni Paolini di Talmassons, medaglia argento.

Sono altresì citate all'ordine del giorno dei benemeriti le sezioni di Sacile, Pordenone, San Daniele, Casarsa, Latisana e San Vito al Tagliamento. Tutte le citazioni dei benemeriti sono salutate da cordialissimi applausi.

Il cap. Sarti svolge poi una esauriente relazione. Egli rileva come S. E. Buffarini, Presidente nazionale dell'Associazione abbia posto in evidenza l'attività svolta nelle sezioni delle Venezie, classificate tra le prime d'Italia sia per la loro efficienza che per il numero dei tesserati. Nel quadro, la organizzazione di Udine dell'Associazione Arma d'Artiglieria, occupa il primo posto, innanzi alle consorelle di Torino, Milano e Roma.

Il Delegato regionale passa quindi in rassegna l'attività svolta dalle diciotto batterie provinciali ed impartisce le disposizioni per il tesseramento.

Il tesoriere sig. Del Negro, che con tanta passione dedica in modo instancabile la sua attività all'Associazione, espone la relazione finanziaria.

Le relazioni sono acclamate.

L'adunata si è sciolta al canto degli inni della Patria e con rinnovate acclamazioni al Duce.

* * *

Alle 12 gli Artiglieri si sono ritrovati per il rancio all'Albergo «Manin» nel cui cortile hanno prima posato per un gruppo fotografico. Entusiasmo, cordialità e cameratismo affettuoso hanno improntato la bella adunata.

Arma Genio

Il raduno della Sezione provinciale Arma Genio si è svolto ieri mattina alle ore 10 nei locali della sede. Erano presenti il Segretario provinciale Carlo Beccanti col Direttorio e i rappresentanti delle Sezioni.

Il segretario provinciale espose la relazione, che fu approvata e commemorò la ricorrenza di Santa Barbara. Dopo brevi premesse egli disse:

«Il nostro inquadramento disciplinato ed organizzato in tutta la provincia, ci ha portato a 1500 aderenti, ma questo non basta, è necessario che tutti sentano profondamente lo spirito dell'Associazione e tutti divengano soci effettivi e quindi praticanti della propria sede, prendendone parte vitale e vivendo della sua vita. Allora potremo dire di esser quasi arrivati alla meta, ed allora anche il numero degli aderenti, aumenterà e forse si raddoppierà. Questo costerà un po' di sacrificio, ma senza il sacrificio, nulla si ottiene.

Camerati del Genio! Nel porgervi il ringraziamento per il vostro intervento, vi porgo il saluto del Presidente, forzatamente assente e del Direttorio tutto e sicuro che queste poche parole non sono state gettate al vento, faccio fin d'ora assegnamento per una più compatta frequenza alla vostra sede, per serrare le file alla luce dei nostri vessilli, i quali portano assieme ai colori ed ai trofei della nostra Arma, quelli della Patria, di questa nostra Italia ingigantita per opera di quel grande Nocchiero che ne regge le sorti: il Duce, per volere del primo soldato d'Italia: S. M. il Re!».

Acclamazioni entusiastiche al Re e al Duce si sono elevate dall'assemblea.

Una speciale categoria

I celibi.

Cosa sono i celibi? E perchè lo sono?

Non è facile rispondere a simili domande perchè l'argomento porterebbe logicamente a considerare «cause e ragioni» di una speciale categoria di cittadini e si sarebbe costretti conseguentemente ad addentrarsi in un esame... complicato e ad ogni modo estraneo al compito, davvero semplice, che si propone questa rubrica.

Dunque, attenendoci alla «curiosità dei numeri» ed entrando subito nel vivo dell'argomento, diremo che coloro i quali non si sono decisi ancora a convolare a giuste nozze, o perchè non lo possono (?) o perchè... non è giunta per loro ancora la voluta maturità, o la voluta «posizione economica» o per altre tante ragioni, tutte buone tranne quelle che potrebbe suggerire «l'egoismo», ammontano quest'anno (1933 solare) a 2724 per Udine e distretto. In città i celibi ammontano a 1413.

Non molti, anzi pochi, in rapporto alla popolazione.

Fra ai 2724 celibi iscritti a ruolo e paganti direttamente l'analoga tassa che frutta all'erario la complessiva somma di L. 284.136, devonsi aggiungere altri 429 che pagano l'imposta — complessivamente 30.030 lire — a mezzo rivalsa, vale a dire a mezzo dei loro datori di lavoro.

Il Municipio ha presentato a suo tempo all'ufficio imposte dirette l'elenco dei celibi della classe 1907. Si tratta complessivamente di circa 500... reclute.

Questa cifra aumenterà di poco però il numero dei celibi, perchè annualmente oltre quattrocento debbono essere cancellati per ragioni varie: matrimonio, trascorso limite di età o morte. Alle cifre suesposte bisognerebbe aggiungere quelle dei celibi che non pagano tasse. Ma di tale... sottospecie di non ammogliati non è possibile fare il numero esatto. La legge in proposito è concepita con grande larghezza perchè, più che carattere fiscale, essa ha uno scopo eminentemente etico-sociale e quindi non tende a colpire chi, per difetti fisici od altre ragioni indiscutibili, è negato al matrimonio.

Agli amanti del particolare statistico, possiamo dire che degli iscritti a ruolo circa 250 non pagano la tassa o in seguito a ricorso perchè minorati o perchè emigrati.

Un numero considerevole verrà a beneficiare invece in seguito alle disposizioni del competente Ministero a favore di coloro che trovansi disoccupati, naturalmente con riferimento a disoccupazione provata e il carattere non occasionale o stagionale. Per costoro il beneficio decorre dal 1. settembre u. s. e permane fino a tanto che il «celibe» non riprende il lavoro.

Che tutti siano tenuti a denunciare il loro «stato» di celibi, è cosa notoria; eppure ci sono ancora non pochi che si ostinano ad ignorare ch'esiste una legge e le relative sanzioni per i violatori di essa. Quest'anno infatti, coloro che non hanno presentato la dichiarazione sull'imposta dei celibi, incorrendo pertanto nella contravvenzione prevista dalla legge, furono 261 i quali sono stati puniti ad una ammenda da 100 a mille lire. Avviso a chi tocca!

Il brano storico

Previdenze d'altri tempi

E' interessante scorrere le pagine dell'antica storia udinese, anche nelle manifestazioni di vita, diremo così, quotidiana. Il Comune, come risulta da una pubblicazione a cura della R. Deputazione friulana di storia patria, operò sempre efficacemente nel campo della previdenza e della beneficenza. In questa benemerita azione trovò costante aiuto nei contributi privati. Ecco un brano che si riferisce al secolo decimosesto. Allora, nel gennaio d'ogni anno il consiglio concede 40 lire a ciascuna di tre maritande povere sorteggiate tra le orfane di *puris sincerisque animis*, in virtù d'un legato testamentario del menzionato Francesco Nimis; il 27 settembre 1520 la nob. Dorotea Dobra lascia al Comune alcune sue case a condizione che col reddito delle pigioni si soccorrano gl'indigenti e si costituiscano doti di 5 ducati ciascuna, quante ce n'entrava, *in maritandis annuatim pauperibus orfanabus bonae famae in terra Utini*; l'agosto 1528 Trajano Arcoloniani allo stesso scopo destina 25 ducati annui; il 10 gennaio 1535 Andrea Antonini eroga 600 ducati per costituire con la loro rendita tre altre doti; il 26 marzo 1560 Cornelia Strassoldo ne aggiunge pure una di 5 ducati; nel gennaio 1576 il consiglio delibera di dare 31 ducati a titolo di dote a tre figliuole orfane di Bertrando Morandini miserabili e prive di tutto; il 13 ottobre dello stesso anno G. B. Mels largisce 20 ducati da distribuire annualmente in parti eguali a quattro giovani orfane «in adiutorio del suo maritare» il 26 settembre 1594 Erminia Corbelli assegna al Monte di Pietà una notevole somma affinchè si possano *cum usufructu vestire pauperes et collocare pauperes donzellas cum viris pariando eis dotem conducentem*; il 30 maggio 1596 Leandro Belgrado lega 12 ducati e mezzo a ciascuna di quattro bambine da scegliersi tra quelle che *aluntur in hospitale maiori, earum tempore nuptiarum*.

Il municipio e i privati gareggiavano nel favorire codesta *matrimoniorum propagatio*, e le ragazze oneste trovavano marito con 30 lire venete d'assegno nuziale che il «tempo e la dote non fuggan quinci e quindi la misura».

* * *

E per lenire tutte le miserie, soccorrere mendicanti, disoccupati, vagabondi, impotenti non ci si stanca mai nè di pensarci nè di operare. Il 2 settembre 1526 si stabilisce che de torri delli secondi muri debbansi concedere gratis ad sublevamento di qualche povera et miserabil persona benemerita», e che in quattro giorni di ciascuna settimana, alle porte del duomo si raccolgano limosine per le famiglie indigenti; l'agosto 1582 si affida a tre consiglieri l'incarico di visitare con ogni diligenza almeno una volta il mese i carcerati che spesso mancavano di pane e d'ogni altro alimento, e di ripartire tra loro le elemosine fatte apositamente raccomandare dai predicatori. In tempi di pestilenza o di carestia, ad esempio, nei tristi anni 1528, 1530, 1541, 1560, e quando il paese era devastato dalla guerra, si dispensava gratuitamente o a mite prezzo ai bisognosi grano e farina, delegando all'uopo uno o due cittadini per borgo a fare la descrizione di tutto il frumento che si potesse trovare in città.

S. E. Pietro Chimienti

all'Istituto Fascista di Cultura

Domani sarà ospite della nostra città, per inaugurarvi i corsi dell'Istituto Fascista di cultura, S. E. il senatore prof. avv. Pietro Chimienti, al quale porgiamo il fervido saluto di Udine fascista.

Professore di diritto costituzionale della R. Università di Roma, varie volte Sottosegretario e poi Ministro, egli è tra le personalità più in vista del Regime al quale aderì fin dai primi tempi. Il 13 agosto 1922, in un suo discorso al Senato, S. E. Chimienti affermava l'importanza del movimento fascista, e nell'agosto del 1925 in una lettera al Capo del Governo, scriveva che, a parte l'importanza delle riforme costituzionali già in formazione, attendeva con ansia la soluzione che il Duce avrebbe data ai problemi del lavoro. Con ciò egli intravvedeva gli sviluppi economico-sociali della Rivoluzione fascista.

Nell'insegnamento e nei libri ha diffuso l'Idea fascista e ha inquadrato le importanti riforme nell'ordinamento giuridico costituzionale dello Stato fascista.

In un'edizione francese del 1932 a cura di James E. Grau il professor Chimienti ha raccolto il suo corso sulla nuova legislazione costituzionale italiana. Valentino Piccoli, dichiarava nel «Popolo d'Italia» che «un'opera come questa gioverà grandemente a far conoscere, oltre i confini d'Italia, la struttura dello Stato fascista e sarà, in atto, una precisa e documentata risposta alla campagna del fuoruscitismo».

Infatti, il libro è scritto sopratutto a scopo di chiarificazione e di conoscenza: per questo, il sen. Chimienti pone l'opera sua sotto l'egida austera di una sentenza di Leonardo Da Vinci: «Per amare o odiare una cosa, prima condizione è conoscerla». Il Chimienti, dopo aver stabilito le fondamentali premesse sui concetti di Stato e di Nazione, illumina la struttura intrinseca della nostra compagine statale e segue a passo a passo gli sviluppi, l'attività, la funzione dello Stato corporativo. La parte tecnica ed espositiva si collega strettamente alla parte storica, in modo che la vita costituzionale italiana appare ancora meglio delineata dai raffronti con la costituzione tedesca del 1870 e con il regime politico americano.

L'autore pone in evidenza i caratteri del nuovo Parlamento e specialmente della Camera Corporativa. Il concetto liberale e democratico, dice il Chimienti, considerava l'istituto rappresentativo come una delegata di sovranità popolare; oggi invece estativo come una delega di soteri ma di competenze, e serve a introdurre tutte le forze attive ed efficienti del Paese nel seno dello Stato corporativo.

Le stesse idee illustra il sen. prof. Chimienti nel suo ultimo libro «Il diritto costituzionale fascista».

Nel secondo convegno di studi sindacali e corporativi, tenuto a Ferrara nel 1932, grande è stato il contributo portato dal professor Chimienti con l'importante e dotto discorso su «I lineamenti generali del diritto pubblico dello Stato italiano in Regime fascista».

Ricordiamo che S. E. Chimienti, tenendo la prolusione ai corsi dell'Istituto fascista di cultura, domani alle ore 21 nell'aula magna del R. Istituto Tecnico, parlerà su «La parola del Duce e lo Stato corporativo».

Cospicuo contributo degli industriali

all'Ente Opere Assistenziali

Le Ditte industriali della nostra Provincia, a mezzo dell'Unione, hanno versato a tutto il mese di ottobre c. a. all'Ente Opere Assistenziali, la somma complessiva di lire 572.953,20 e gli operai addetti all'industria lire 510.881,55.

I capi famiglia di S. Gottardo per la Casa rionale del Balilla

Ieri mattina si è svolta l'annunciata riunione dei capi famiglia della zona di S. Gottardo, per trattare la questione dell'Asilo.

La seduta indetta dal fiduciario del III Gruppo Rionale ha avuto inizio con le comunicazioni di questi. Egli ha succintamente esplicato le vicende della progettata costruzione facendo una minuta esposizione di quanto fatto dal comitato dall'inizio ad oggi.

Esposta la situazione di cassa ha presentato agli intervenuti due ordini del giorno. Dopo ampia discussione, i frazionisti a cui venne reso noto che l'Opera Balilla ha intenzione di costruire una Casa Rionale nella zona, decisero all'unanimità di abbandonare il progetto dell'Asilo e di devolvere la completa somma a favore di questa costruzione, intendendo con tale atto rendere omaggio alle molteplici benemerenze dell'ONB.

Il Fiduciario Rionale nel ringraziare i frazionisti per il bellissimo gesto che vollero compiere, li ha assicurati che il loro desiderio sarà fatto presente alle superiori gerarchie affinchè diano la approvazione per il trasferimento della somma.

Gruppo Universitario Fascista

L'Ufficio cultura comunica:

A partire da questa settimana le lezioni del chiarissimo prof. Catalani per il corso di propaganda si svolgeranno il lunedì e il giovedì dalle ore 18 alle 19 e ciò per dar modo agli universitari di intervenire alle conferenze dell'Istituto fascista di cultura.

La costituzione della Sezione Giulia

della Società di pediatria

Ieri a Trieste, all'Ospedale Civile «Regina Elena», convocati dal gr. uff. prof. Guido Berghinz si riunirono i soci e aderenti alla Società italiana di pediatria per la costituzione della Sezione Giulia. Il prof. Berghinz, eletto per acclamazione Preside, ha portato il saluto del Presidente prof. Allaria ed ha aperto la seduta. A vice Preside fu nominato il prof. Ravenna di Trieste, a segretario il dott. Minciotti di Udine. Furono relatori il prof. Berghinz, il dott. Accordini, il dott. Minciotti, il prof. Jacchia, il dott. Gironcoli, il dott. Pincherle, il dott. Finzi, la dottoressa Cicin. Alla discussione sui vari argomenti presero la parola il dott. Cantarutti di Udine, il prof. Ravenna e il dott. Lizzato. Alla fine venne approvato un ordine del giorno in cui, riconfermando il valore profilattico della vaccinazione antidifterica, si fa voti per una maggiore e continua applicazione della vaccinazione stessa.

Rassegna Udinese

Un'opera di redenzione sociale

L'inaugurazione dei grandi assistenziari di Roma — fatta personalmente dal Duce — e di Napoli, dimostra che come l'opera che il Regime va compiendo a favore dei liberati dal carcere assurga oggi ad una necessità sociale.

Anche Udine è in linea in questa benefica attività poichè essa conta un modesto ma provvido assistenziario: la Casa «Francesco Ozanam». Questa è sorta per merito del prof. don Biasutti: a volte si presentavano a lui degli ex carcerati, sottoposti ancora a vigilanza, i quali, per norme di pubblica sicurezza, dovevano ritirarsi per tempo nella propria abitazione. Ora, spesso questi infelici non avevano una propria abitazione, nè avevano mezzi per pagarsi l'alloggio, sia pure in alberghi d'infimo ordine. Se per tutti infieriva la disoccupazione, per questo genere di persone era spesso impossibile trovar un qualunque lavoro. Ributtarsi, dunque, alla malavita? Fu così che il sacerdote ottenne dal già Sindacato agricolo friulano un vasto magazzino da adibirsi allo scopo voluto. Il Questore volle dare un appoggio cordialissimo all'opera che stava per nascere. L'Ufficio di Polizia urbana, l'Ufficio d'igiene e l'Ufficio tecnico del Comune furono pure benevoli. Il compianto Podestà intuì subito la bellezza dell'iniziativa e volle concedere l'uso gratuito di sei ettolitri d'acqua al giorno per la pulizia. E il Ricovero sorse.

Con l'aiuto dei buoni, don Biasutti ha dotato l'Asilo di 20 letti, rivolgendo il suo aiuto in ispecie ad un gruppo di giovani che per fatalità di carattere o d'ambiente o per infelici circostanze provarono il carcere o che ora si trovano a lottare con un passato disonorevole e con la precarietà delle loro condizioni.

Il Patronato liberati dal Carcere, costituito con la recente riforma del Codice Penale, ha dato il suo appoggio all'iniziativa. S. E. il Prefetto, il Procuratore del Re diedero il loro interessamento per trovare onorevole lavoro ai ricoverati, mentre la gentile contessa Nella Arnaldi si prodiga per fornire aiuto e conforto. Per ora la «Casa» è appena fondata, ma l'opera è avviata a stabilizzarsi.

Arte e Teatri

TEATRO PUCCINI

Papà Lebonnard

Non so quante chiamate e quanti applausi a scena aperta: so che si voleva addirittura... il bis del finale del terzo atto.

Armando Falconi ci ha dimostrato chiaramente come il pubblico gradisca e sappia capire ancora queste vecchie commedie a sfondo morale. Merito di interpretazione più che di lavoro.

Nella nostra mentalità di oggi, sia per educazione, sia per evoluzione, sia per... diversa struttura cerebrale non si riesce a giustificare e capire perchè Papà Lebonnard debba, in fondo, tormentarsi tanto per la sua paternità putativa. Ma fin dalle prime scene Papà Lebonnard ha saputo creare in noi quel particolare stato d'animo necessario per ambientare il lavoro e poi ci ha avvinti e ci ha trascinati con lui, a pensare col suo stesso pensiero, a ragionare nella sua stessa maniera, ad essere cullati dal suo stesso amore, ad essere oppressi dal suo identico tormento.

Ed ha saputo, attraverso la dizione perfetta, trasmettere così bene in noi tutta la sua anima buona, retta, onesta, sincera, desiderosa solo di amore e di gentilezza, che ci siamo sentiti invasi dalla sua bontà, tanto che a fine spettacolo ci pareva di essere divenuti noi stessi più buoni, come dopo un bagno spirituale.

Fa bene, nella turbinosa novecentista intensità di vita odierna, mettere un momento il motore «a basso regime» e toccare un po' l'intimo del pubblico in modo buono, con una folata di paterna umanità che ci ricordi che malgrado le apparenze, abbiamo ancora un cuore.

Gli applausi vivi ed insistenti, e le ovazioni a Falconi ed a tutti gli altri interpreti sono state come un ringraziamento per avercelo ricordato.

....Poi, Papà Lebonnard è andato a pranzo. Benedetto da Udine gli ha ammanito qualche suo indiavolato intruglio, ed a sera abbiamo rivisto Armando Falconi in

"I due signori della signora,,

«pochade» di discutibile valore, nella quale Gandera presenta un Giorgio donnaiolo impenitente, primo marito di Marta, che lo sa apprezzare solo dopo il divorzio che le ha permesso di sposare il pedante, fiacco e rammollito Gatouillat.

Atto primo: Marta e Giorgio sono già divorziati ma la zia arcimilionaria non lo sa, così quando questa piomba in casa le si fa credere Gatouillat un intimo amico di famiglia.

Atto secondo: La zia vuole la felicità dei nipoti Giorgio e Marta e, vedendoli freddi, li manda a riscaldarsi a letto, previo allontanamento di Gatouillat.

Atto terzo: Gatouillat cede il posto a Giorgio.

Vuotina, come commedia, che si vale di situazioni vecchie quanto il teatro, ma presentata con un dialogo che piace, svelto, rapido, spigliato, con un susseguirsi di buone battute che divertono e fanno stare allegro il pubblico. E questo ha applaudito l'interpretazione buona e curata come sempre.

Falconi è stato un Giorgio squisito, amante garbato e giovane. Ma, quando finirà di essere giovane questo simpaticissimo artista?

E non solo lui piace, ma tutto il suo complesso, per l'affiatamento, per il brio, per la dizione.

La Maltagliati, elegante sempre, «gretagarbeggiò» deliziosamente nella parte di Marta; il Petacci è stato il perfettamente scemo Gatouillat, la Dondini una invadente zia generalessa, che divertì, come la Magni piacque nelle graziose vesti ancillari.

E con questo lavoro Falconi ci ha dato il suo «arrivederci» e speriamo a fra non molto.

Intanto il «Puccini» abbassa il telone bianco e fa girare la novella per «Gli uomini dell'aria».

Pi - ca

Nastro bianco

L'altro giorno la casa del sig. Gemetti è stata allietata dalla nascita di una bella e vispa bambina, cui sarà imposto il nome di Rosa Maria.

Ai signori Gemetti ed alla sua gentile signora, felicitazioni.

Un infortunio

Lavorando presso la ditta Saffrec, l'operaio Secondo Giordano d'anni 25 da Pagnacco, si produsse ieri una ferita al pollice destro con sollevamento dell'unghia.

Fu medicato all'ospedale dal dott. Mollinis che dichiarò l'infortunato guaribile in dieci giorni.

Teatro Puccini

Oggi ripresa spettacoli cinematografici con l'avvincente film di novità «Uomini nello spazio» una emozionante vicenda interpretata da Douglas Fairbanks jr. e da Bette Davis. Sette piloti dell'aviazione prendono parte alle acrobazie dell'aria presentate in questo film, che è il primo che veramente possa far tremare lo spettatore più preparato alle emozioni intense.

Tale film che è parlato in italiano è di assoluta novità per Udine e fa parte della produzione filmistica 1933-34.

Natura e amore

Oggi première all'Eden

Il grande film documentario scientifico edito con commento in italiano dalla celebre casa U.F.A. di Berlino: «Amore e Natura» viene portato oggi in première eccezionale al Cinema Eden, ove riscuoterà il massimo consenso di pubblico e di critica; tanto più che questo film unico, giunge a noi preceduto dall'interessamento di Milano ove è stato ininterrottamente in programmazione per tre mesi, a Bologna 45 giorni, a Trieste 20 giorni, ove ogni categoria di pubblico si è susseguita alle visioni di questo geniale capolavoro che tratta:

1) L'origine e la creazione del mondo; 2) Come nacque la vita sulla terra; 3) La trasformazione dall'animale all'uomo nei tempi; 4) Diverse forme di accoppiamento; 5) I primi uomini; 6) L'evoluzione che ha portato la vita umana sulla terra.

A questa visione, come è noto, è vietato l'accesso ai minori di 16 anni.

4 DICEMBRE

CALENDARIO

Lunedì — (339 - 29).

S. Barbara, vergine e martire. Nacque in Nicomedia, e suo padre Dioscoro era molto devoto devoto degli idoli. Essa trovò modo di farsi istruire nella religione di Cristo e battezzare. Il padre, quando seppe questo, infuriato le tagliò la testa, sotto l'impero di Massimino I, nel l'a. 235.

Altri Santi del giorno: S. Clemente.

Domani: S. Pietro Crisologo — S. Dasso — S.S. Aureliano e Sempronio.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 7 e 23 m. Tramonta alle ore 16 e 38. La luna sorge alle ore 18 e 23 m. Tramonta alle ore 9 e 38 m. Fasi lunari: Domenica 10 c. U.Q.

L'ENIMMA

Soluzione del gioco pubblicato nel numero di ieri:

Sciarada:

TRE - MENDE — TREMENDE

RISTORATORE

Trattoria Comunale.

Sera: riso e sedano; pasta asciutta; braciuola di vitello ai ferri; contorni.

MEZZO SECOLO

4 DICEMBRE 1883

E' distribuito alla Camera il progetto dell'on. Berti sui probiviri. Il progetto riguarda la definizione delle controversie che, per l'esercizio dell'industria, sorgono fra proprietario e operai. Ogni collegio di probiviri, istituito per decreto ministeriale, ha da 12 a 16 membri eletti metà dagli industriali e metà dagli operai.

LA CLESSIDRA

Spettacoli e ritrovi

CECCHINI

LA MUMMIA — Capolavoro interpretato da Boris Karloff (il successore di Lon Chaney). «Papà Natale», Sinfonie allegre a colori. — Ore 17.

PUCCINI

UOMINI NELLO SPAZIO — Film emozionante che esalta l'audacia dei paracadutisti con interprete Douglas Fairbanks junior. — Ore 16.30.

EDEN

NATURA E AMORE. — Film documentario, scientifico, commentato in italiano, edito dall'U.F.A. Proibito ai minori di 16 anni. — Ore 17.

IMPERO

MATA HARI. — Il più grande film interpretato da Greta Garbo assieme a Ramon Novarro, Lionel Barrymore e Lewis Stone — Ultimo giorno. Ore 17.

Le figlie CARMELA, TERESA ved. DEGANO, AUGUSTA in TOZZI, il GENERO ed i NIPOTI addolorati, annunziano la morte della loro Cara

Pierina Moretto ved. Danielis

I funerali avranno luogo oggi lunedì alle ore 15,45 partendo dalla propria abitazione di via Micesio 17.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 4 dicembre 1933-XII.

GLI INCONTRI INTERNAZIONALI DI CALCIO

Gli azzurri dominano largamente sulle rappresentative svizzere

Dodici porte segnate contro due subite

I segnatori: "A" Ferrari, Pizziolo, Orsi, Meazza, Monti - "B" Rocco, Piola, Serrantoni, Guaita

I risultati

INTERNAZIONALI

A Firenze: *Italia A-Svizzera A 5-2
A Lugano: Italia B-Svizzera B 7-0

DIVISIONE NAZIONALE B

Derthona-Spezia 0-0

PRIMA DIVISIONE

Bassano - Fiumana 2-0
Pordenone - Bolzano 1-2
Ponziana - Schio (sospesa)

SECONDA DIVISIONE

Triestina C - Udinese B (rinviato).

Altri risultati

AMICHEVOLI

Cormons - * Udinese 3-1
* S. Giorgio Nogaro-Pozzuolo 6-1
Olimpia - * Edera 5-2
* Aurora - Allievi Udinese B 4-0 (sospeso)
* Basiliano - Allievi Adinesi (rinviato).
* Cividalese - Littoria (rinviato)
* Passons - Cormor (rinviato)

Italia A - Svizzera A 5-2 (2-2)

Certamente i rosso-crociati svizzeri, venendo a giocare contro gli azzurri in Italia, sapevano di incontrarsi con avversari di gran classe e di avere ben poche probabilità di uscirne vittoriosi ma una sconfitta con un così largo scarto di punti di certo non era menomamente da essi prevista.

Ed infatti i nostri azzurri hanno giocato una bellissima partita, e se gli svizzeri sono riusciti a chiudere il primo tempo alla pari ciò si deve al fortissimo vento che ha spirato incessantemente, ostacolando il gioco degli italiani ed impedendo loro di condurre a termine diverse bellissime azioni, fermando la palla o facendola uscire dal campo.

In ogni modo, ripetiamo, la classe dei nostri giocatori si è rivelata di gran lunga superiore a quella degli svizzeri. Per quasi tutti i novanta minuti di gioco gli azzurri hanno dato il tono alla partita, conducendo bellissime azioni, nelle quali ha avuto oggi modo di rifulgere l'ala sinistra Orsi. Tutti i nostri azzurri però si sono comportati bene, anche se ci è parso che Borel potesse rendere di più di quello che oggi ha effettivamente reso. Combi è stato, come al solito, un bravissimo guardiano, e non sono a lui imputabili i due palloni che si sono insaccati nella rete azzurra, uno dei quali mentre egli era quasi a terra.

Buona la difesa e anche la mediana. Il quintetto attaccante, specialmente nel reparto sinistro, è stato velocissimo e preciso, ha saputo intessere bellissime azioni, spostandosi rapidamente e con grande sicurezza. Come abbiamo detto Orsi ha dato tutto quello che poteva dare, il pubblico gliene è stato grato e lo ha applaudito ed anche acclamato.

Gli svizzeri ci sono apparsi di molto inferiori agli azzurri, ma ciò non di meno hanno giocato una non brutta partita, difendendosi con energia, ed anzi intessendo anche delle buone discese, che molte volte hanno messo in pericolo la rete di Combi.

I due punti che sono riusciti a segnare sono poi stati il frutto di ben congegnate azioni, svolte con grande rapidità. Anzi in questo periodo della partita hanno mantenuto per un breve tempo una buona pressione sotto la rete azzurra, ma hanno trovato una solida barriera in Calligaris e Rosetta.

Quando poi i nostri hanno raggiunto il pareggio e poi ottenuto un punto di vantaggio si sono lasciati ancor più dominare dagli avversari, e del resto il risultato finale lo dimostra chiaramente.



ROSETTA

Le fasi del movimentato incontro

Una folla grandissima, nonostante la temperatura fredda ed il forte vento, si è portata allo Stadio Berta.

Fra le autorità erano presenti S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Console svizzero.



Le squadre tardano ad entrare in campo, e la folla comincia a dare segno di impazienza.

Per primi entrano in campo gli svizzeri, che indossano la maglia rossa con la croce bianca.

La loro entrata è salutata da nutriti applausi, mentre la banda suona l'Inno nazionale svizzero.

Poco dopo entrano di corsa gli azzurri, accolti da una calorosissima ovazione.

La banda intona le prime note della Marcia Reale e dell'Inno Giovinezza, ascoltati in piedi dal pubblico, mentre i giocatori, in mezzo al campo, sono irrigiditi sull'attenti.

Una schiera di fotografi è in campo e assale i giocatori.

Dopo qualche calcio di prova le due squadre si allineano al centro; i rosso crociati vincono il campo, e naturalmente giocano il primo tempo col vento a favore.

Le squadre agli ordini dell' arbitro signor Baert, belga, hanno fatto il loro ingresso in campo al suono dell'inno svizzero, della Marcia Reale e Giovinezza, tra gli applausi del pubblico, e si sono allineate nelle seguenti formazioni:

ITALIA: Combi; Rosetta e Calligaris; Piziolo, Monti e Bertolini; Guarisi, Meazza, Borel II, Ferrari e Orsi.

SVIZZERA: Ubert; Minelli e Weiller; Beiner, Imhof e Hufschmid; Laube, Abegglen III; Kielholz, Abegglen II e Borsi.

Gli svizzeri hanno vinto il campo cosicchè la squadra italiana gioca il primo tempo contro il vento che soffia impetuoso e gelido.

Ferrari apre la serie

Dopo un inizio equilibrato, gli azzurri cominciano a premere con insistenza nell'area elvetica, cosicchè al settimo minuto Ferrari, in buona posizione da una diecina di metri batte il portiero Huber con un potente tiro dal basso all'alto tra le calorose ovazioni della folla.

Poco dopo un tiro di Borel viene parato dal portiere svizzero. Alcune belle azioni azzurre vengono ostacolate dal vento che spesso fa deviare il pallone.

Il gioco staziona per qualche minuto in campo azzurro e la difesa italiana libera con bravura varie minaccie, ma al 28.o minuto l'ala sinistra svizzera Bossi, da pochi passi, riesce a battere Combi segnando il pareggio.

Gli svizzeri in vantaggio

Gli azzurri reagiscono portandosi in campo avversario ma non riescono a realizzare mentre invece gli ospiti, sempre favoriti dal vento tornano in aera italiana ed al 30. minuto il centro attacco Kielbols infila per la seconda volta la porta italiana malgrado un disperato tuffo di Combi. Il vantaggio della squadra svizzera provoca una energica reazione degli azzurri incitati a gran voce dal pubblico. Una magnifica puntata degli avanti azzurri è deviata in angolo da Huber ed il successivo tiro non ha esito. Gli elvetici però si portano di nuovo all'attacco e per due volte sfiorano la porta di Combi. Gli azzurri, ben sostenuti dalla linea mediana, invadono l'area di rigore svizzera ed un tiro di Ferrari è parato con difficoltà da Huber. Al 42. minuto finalmente Pizziolo, con un fortissimo tiro da lontano sorprende il portiere svizzero portando la squadra italiana al pareggio, ancora qualche schermaglia a metà campo e poi la fine del primo tempo che si chiude due a due.

PIZZIOLO

Il secondo tempo

Nella ripresa il gioco continua corretto e veloce da ambo le parti ma gli azzurri che dimostrano maggior tecnica nelle loro azioni stazionano prevalentemente nella metà campo avversario e riescono a sventare abbastanza bene ogni minaccia. Al 4. minuto Orsi segna il 3. punto per l'Italia che si porta così 3 a 2.

Al decimo gli azzurri segnano ancora per merito di Meazza ed al 21' minuto su calcio d'angolo a favore dell'Italia nasce una mischia sotto la porta svizzera e Monti riesce a farsi luce ed a segnare il 5. punto consolidando così la vittoria nazionale.

La superiorità italiana si fa sempre più manifesta sino alla fine della partita e se il distacco dei punti non aumenta si deve all'attività della difesa svizzera che ha saputo contenere le offensive degli avanti azzurri.

Il pubblico lascia lo stadio dopo avere vivamente applaudito vincitori e vinti della cavalleresca partita.

Il libro d'oro
Squadra A

I
1911 - 7 maggio - Milano.
ITALIA-SVIZZERA: 2-2 (1-1)
(Carrer-Boiocchi)
De Simoni; Binaschi, De Vecchi; Ara, Milano I, Fossati; Carrer, Cevenini I, Berardo, Rampini I, Boiocchi.
Arbitro: H. Goodle (Inghilterra).

II
1911 - 12 maggio - Chaux-de-Fonds.
SVIZZERA-ITALIA: 3-0 (2-0)
De Simoni; Binaschi, De Vecchi; Ara, Milano I, Fossati; Carrer, Cevenini I, Berardo, Rampini I, Boiocchi.
Arbitro: Ledène (Belgio).

III
1911 - 5 aprile - Genova.
ITALIA-SVIZZERA: 1-1 (1-1)
(Mattea)
Innocenti; Valle, De Vecchi; Pasoli, Fossati, Barbesino; Mosso III, Mattea, Cevenini I, Varese, Corna.

IV
1914 - 17 maggio - Berna.
Arbitro: C. Barette (Belgio).
ITALIA-SVIZZERA: 1-0 (1-0)
(Barbesino)
Innocenti; Casanova, De Vecchi; Barbesino, Milano I, Fossati; Berardo, Mattea, Gallina II, Varese, Corna.
Arbitro: A. Istace (Belgio).

V
1915 - 31 gennaio - Torino.
ITALIA-SVIZZERA: 3-1 (2-1)
(Cevenini III (2), Cevenini I)
Trivellini; Capra, De Vecchi; Ara, Fossati, Carcano; Berardo, Cevenini III, Cevenini I, Santamaria, Corna.
Arbitro: E. Pasteur (Inghilterra).



MONTI

VI
1920 - 28 marzo - Berna.
SVIZZERA-ITALIA: 3-0 (1-0)
Giacone; Ghigliano, De Vecchi; Ara, Carcano, Lovati; Conti, Aebi, Brezzi, Cevenini III, Asti.
Arbitro: I. Mutters (Olanda).

VII
1921 - 6 marzo - Milano.
ITALIA-SVIZZERA: 2-1 (1-1)
(Migliavacca - Cevenini III)
Campelli; Rosetta, De Vecchi; Rynaudi, Carcano, Lovati; Migliavacca, Cevenini III, Mattea, Santamaria, Bergamino I.
Arbitro: U. Slavick (Francia).

VIII
1921 - 6 novembre - Ginevra.
ITALIA-SVIZZERA: 1-1 (1-0)
(Moscardini)
Morando; Vercelli, De Nardo; Romano, Giustacchini, Carzino II; Marcora, Cevenini III, Moscardini, Santamaria, Bonino II.
Arbitro: H. Meisl (Austria).

IX
1922 3 dicembre - Bologna.
ITALIA-SVIZZERA: 2-2 (2-0)
(Cevenini III 2)
Trivellini; Caligaris; De Vecchi; Barbieri, Baldi, Romano; Pozzi, Baloncieri, Moscardini, Cevenini III, Forlivesi.
Arbitro: H. Retschury (Austria).

X
1924 - 2 giugno - Parigi.
SVIZZERA-ITALIA: 2-1 (1-0)
(Della Valle)
De Prà; Rosetta, Caligaris; Barbieri, Burlando, Aliberti; Conti, Baloncieri, Della Valle, Magnozzi, Levratto.
Arbitro: I. Mutters (Olanda).

XI
1926 - 18 aprile - Zurigo.
ITALIA-SVIZZERA: 1-1 (1-1)
(Magnozzi)
De Prà; Borgato; Caligaris; Janni, Bernardini, Fayenz; Conti, Baloncieri, Schiavio, Magnozzi, Tansini.
Arbitro: M. Iouncsics (Ungheria).

XII
1926 - 9 maggio - Milano.
ITALIA-SVIZZERA: 3-3 (3-0)
(Schiavio - Della Valle 2)
De Prà; Bellini, Caligaris; Janni, Bernardini, Fayenz; Conti, Della Valle, Schiavio, Magnozzi, Levratto.
Arbitro: A. I. Prince Cox (Inghilterra).

XIII
1927 - 30 gennaio - Ginevra.
ITALIA-SVIZZERA: 5-1 (4-1)
(Baloncieri 3, Libonatti, Rossetti)
Combi; Caligaris, Rosetta; Janni, Bernardini, Cevenini; Levratto, Rossetti, Libonatti, Baloncieri, Conti.
Arbitro: A. I. Prince Cox (Inghilterra).

XIV
1928 - 1 gennaio - Genova.
ITALIA-SVIZZERA: 3-2 (1-1)
(Libonatti 2, Magnozzi)
De Prà; Rosetta, Caligaris; Pietroboni, Pitto, Ferraris; Rivolta, Schiavio, Libonatti, Magnozzi, Levratto.
Arbitro: S. F. Rous (Inghilterra).

XV
1928 - 14 ottobre - Zurigo.
ITALIA-SVIZZERA: 3-2 (2-1)
(Rossetti II 2, Baloncieri)
Combi; Rosetta, Caligaris; Colombari, Janni, Pitto; Conti, Baloncieri, Libonatti, Rossetti II, Levratto.
Arbitro: E. Braun (Austria).

XVI
1930 - 9 febbraio - Roma.
ITALIA-SVIZZERA: 4-2 (4-2)
(Magnozzi, Orsi, Meazza 2)
Combi; Rosetta, Caligaris; Pitto, Ferraris, Castellazzi; Costantino, Ferrari, Meazza, Magnozzi, Orsi.
Arbitro: E. Gény (Inghilterra).

XVII
1931 - 29 marzo - Berna.
ITALIA-SVIZZERA: 1-1 (0-0)
(Abegglen III, Cesarini)
Combi; Monzeglio, Caligaris; Pitto, Ferraris IV; Bertolini; Costantino, Cesarini, Meazza, Ferrari, Orsi.
Arbitro: S. F. Rous (Inghilterra).

XVIII
1932 14 febbraio - Napoli.
ITALIA-SVIZZERA: 3-0 (2-0)
(Fedullo, 3)
Sclavi; Monzeglio, Rosetta; Colombari, Bernardini, Ferraris IV; Guarisi, Vojak I, Sallustro, Fedullo, Orsi.
Arbitro: P. Bauwens (Germania).

XIX
1933 2 aprile - Ginevra.
ITALIA-SVIZZERA: 3-0 (1-0)
(Schiavio, Schiavio, Meazza)
Combi; Rosetta, Caligaris; Pizziolo, Monti, Bertolini; Costantino, Meazza, Schiavio, Ferrari, Orsi.
Arbitro: L. Baert (Belgio).

Italia B-Svizzera B 7-0 (1-0)

Rocco (2) - Piola (2) - Serrantoni - Guaita (autogoal)

LUGANO, 3

Conscî del reale valore della prima squadra italiana, i tecnici del calcio svizzero non avevano fatto mistero di puntare tutte le speranze sulla squadra dei cadetti crociati, che dovevano affrontare quelli italiani a Lugano.

Infatti, prevedendo che la prima squadra sarebbe stata battuta dagli azzurri a Firenze, i tecnici elvetici avevano cercato di approntare una seconda squadra in grado di poter tenere brillantemente testa ai cadetti italiani e riuscire sul campo amico, ad ottenere una rivincita alla dura sconfitta subita lo scorso anno per 5 a 0 a Novara.

Ancora una volta i giovani calciatori italiani hanno avuto ragione e con una vittoria chiara e quanto mai numerosa, hanno buttato a mare ogni speranza dei confederati.

Ad ogni modo, nonostante i sette goals che il portiere ha dovuto raccogliere in fondo alla sua rete, la vittoria non è stata facile per gli italiani, che si sono visti costretti ad impegnarsi a fondo per parare i colpi che, con una fermezza degna di miglior sorte, gli svizzeri hanno tirato durante tutto il primo tempo e nei primi minuti della ripresa.

Ma a un tratto, quando Piola ha potuto sanzionare con un altro goal i diritti della maggior classe degli italiani, tutta questa grande fiammata accesa dai cadetti crociati si è spenta d'incanto, ed è venuta per essi la desolante ora della crisi, che si è tradotta in una pioggia di goals, sotto la quale Scheget è stato travolto.

Il giudizio sulla nazionale svizzera è esplicito nell'esame dell'andamento della partita. Partire aggressivi e arrivare battutissimi è un contrasto che dice chiaramente della classe inferiore degli uomini opposti agli italiani a Lugano.

Certo l'undici elvetico ha dimostrato un'ostinatezza che, se avesse trovato barriere meno solide di quelle opposte dagli italiani, avrebbe potuto anche portarli al successo, ma di fronte ai cadetti azzurri ogni tentativo era destinato al fallimento.

Degli undici uomini sono stati brillanti all'attacco specialmente Scholt e Hochstrasser. Nella linea mediana l'anziano Gilardoni è stato il più continuo, mentre Liniger nella ripresa è calato paurosamente. La coppia dei terzini si è dimostrata impotente a sostenere l'urto dell'attacco italiano.

D'altro canto la compagine dei cadetti azzurri ha fugato quei residui dubbi rimasti dopo l'incontro di Vercelli. Si era detto allora che l'undici dei cadetti, dopo aver dimostrato buona dose di penetrazione, era apparso di una impressionante fragilità tanto da lasciarsi rimontare dagli ungheresi sul finire della partita.

Ma il commissario unico Pozzo è corso ai ripari e ha ritoccato la squadra, in modo da renderla più omogenea e più salda. Mutati tre uomini d'attacco, e cioè le due ali e il mezzo sinistro, ha formato un quintetto che alla prova dei fatti, se è stato un po' lento nel mettersi in azione, quando ha trovato l'intesa è passato con ritmo travolgente.

Guaita e Piola sono stati i migliori in campo, ma non vanno dimenticati nell'elogio i due uomini dell'Ambrosiana. Frione e Serantoni. Non sempre efficace la linea mediana, formata da Varglien, Ferrari e Castellazzi. Dei tre però Varglien è stato certamente il migliore. Il juventino infatti, in unione ai terzini Geigherle e Allemandi, ha sostenuto a lungo il peso della pressione elvetica nel primo tempo. Una citazione speciale merita il triestino Geigherle. Ottimo Ceresoli, la cui rete è rimasta inviolata.

Le fasi dell'incontro

L'arbitro Peranek ha diretto lo incontro con oculatezza, benchè le sue decisioni non siano state sempre giuste.

Dopo la pioggia caduta nella giornata di ieri quest'oggi finalmente è cessata, ma però il campo di gioco presenta diverse pozzanghere e il terreno è molto pesante.

Alle 14.45 il pubblico già gremisce il campo, e si calcola che circa 9 mila persone abbiano assistito all'incontro.

Le due squadre sono molto festeggiate.

Appena fischiato l'inizio gli italiani abbozzano un attacco, ma subito gli svizzeri rispondono e rimangono a lungo sotto la rete di Ceresoli. Geigherle si fa subito distinguere, e un suo rimando perviene a Rocco, che smista a Guaita. L'ala sinistra azzurra, con azione brillante, giunge a pochi passi dal portiero svizzero e saetta imparabilmente il pallone in goal.

Al 5' gli svizzeri, scossi dallo smacco, ritornano con più veemenza verso Ceresoli, ma la difese e la mediana italiana liberano brillantemente. Poi gli attaccanti azzurri accelerano il ritmo delle loro azioni impegnando il portiere svizzero; al 24' Piola segna un goal che l'arbitro non concede. Quindi il portiere crociato è impegnato da diversi tiri di Rocco. Poi, verso la fine, si assiste ad un'altra sfuriata svizzera sotto la rete di Ceresoli, ma Geigherle ed Allemandi sventano il pericolo di modo che il primo tempo termina con il vantaggio dell'Italia per 1 a zero.

All'inizio della ripresa sono ancora gli svizzeri che attaccano, poi gli italiani si riscuotono e al 18' Piola segna imparabilmente il secondo goal. Ora gli italiani dominano nettamente, mentre gli svizzeri reagiscono a tratti. Al 26' nel tentativo di deviare un pallone calciato da Guaita, un terzino svizzero manda la palla nella propria rete. E' questo autogoal che segna il tracollo degli svizzeri.

Al 32' Piola segna nuovamente, al 36' è Rocco che segna il quinto punto, il bottino aumenta per merito di Serantoni al 41'.

La squadra svizzera è ormai alla completa mercè degli italiani, e al 43' Guaita marca il settimo e ultimo goal della giornata.

Il libro d'oro della B

I
1933 - 2 aprile NOVARA.
ITALIA B-SVIZZERA B 5-0 (1-0)
(Borel II 2, Piola 2, Ferrari G.)
Italia: Amoretti (Padova); Perversi (Milan); Bonizzoni (Milan); Montesanto (Bologna); Janni (Torino); Corsi (Padova); Prendato (Padova); Perazzolo (Padova), Borel II (Juventus), Piola (Pro Vercelli), Ferrari G (Genova).
Svizzera: Schlegel; Stalder, Siegrist; Rota, Rey, Hufschmied; Scott, Hochstrasser, Spagnoli, Ruesch, Vangol.
Arbitro: L. Raguin (Francia).

Grion - Budai 1-1

Sul campo del Littorio, alla presenza di un pubblico non troppo numeroso a causa del tempo rigido, ha avuto luogo oggi l'interessante incontro calcistico internazionale fra la forte compagine ungherese del Budai II e il forte Grion.

Nonostante l'insistente vento di levante abbia notevolmente disturbato il gioco, l'incontro è stato tecnicamente impostato ed ha offerto agli spettatori fasi emozionanti per il fatto che i giocatori hanno profuso nella lotta tutte le loro energie nei vari tentativi di soverchiarsi a vicenda.

La compagine polese è partita di scatto e ha segnato un bel goal in partenza, e gli ungheresi hanno faticato per pareggiare, riuscendovi in seguito a un infortunio della difesa locale.

Nella ripresa il Grion ha rimpiazzato due giocatori. Il pubblico ha applaudito vivamente le squadre, che alla fine si sono allineate in mezzo al campo salutando romanamente.

La cronaca dell'incontro fa rilevare al 5' il goal dei polesi per merito di Curto, che sfrutta magistralmente un passaggio di Ostroman. Le azioni si spostano velocemente da un'area all'altra. Gli ungheresi non danno l'impressione di dominare. Al 15' però Stanczik, in seguito ad una indecisione dei terzini grionesi, sferra un tiro da lontano ingannando Crismani, e pareggia.

Quindi le due squadre si alternano a condurre, dando modo ai due portieri di distinguersi. La ripresa è caratterizzata da una netta superiorità dei polesi.

Derthona-Spezia 0-0

TORTONA, 3

Si è qui giocata oggi la partita divisione nazionale B tra le squadre del Derthona e della Spezia che è terminata alla pari per 0-0.

PUGILATO

Una vittoria di Rolando a Parigi

PARIGI, 3

In un incontro di pugilato fissato in 10 riprese di tre minuti Tino Rolando ha battuto il francese Massimo Frere ai punti.

La riunione di Roma

ROMA, 3.

Si è svolta oggi nella Palestra della Borgo Prati Trionfale alla presenza del Presidente della Federazione Pugilistica Italiana, di varie personalità e di un folto pubblico una riunione di pugilato il cui incontro principale era costituito dal combattimento per il titolo dei pesi welters tra Vittorio Venturi e Rocchi Vincenzo entrambi di Roma. Causa dell'abbondante pioggia che incominciava a cadere poco prima dell'incontro questo è stato rinviato al giorno 8 prossimo venturo.

Ecco i risultati degli altri incontri:

Pesi piuma: Dipaolo Roma batte Ceccarelli Teramo ai punti in sei riprese.

Alessandrini Roma e Dall'Orto, Milano, incontro nullo in otto riprese.

Pesi leggeri: Baldocci Roma, batte Busoni di Livorno che abbandona alla settima ripresa per probabile frattura della mascella.

Pesi medi: Liani di Roma batte Giardella di Viareggio alla quarta ripresa per abbandono.

Bonetti, Romelli, Piazza e Orlandi vittoriosi a Milano

MILANO, 3.

Al palazzo dello Sport si è svolta oggi nel pomeriggio un'interessante riunione pugilistica che ha richiamato un folto pubblico. Assistevano S. A. R. il Duca di Bergamo e molte notabilità cittadine e sportive. Tra i combattimenti professionistici molto interessante è stato quello fra il campione italiano dei pesi leggeri Orlandi e l'udinese Linz il quale, malgrado abbia dimostrato ottime doti, ha dovuto subire la superiorità tecnica e stilistica del forte avversario. La netta vittoria di Orlandi ai punti alla fine delle dieci riprese è stata accolta dagli spettatori con calorosi applausi.

Ecco i risultati:

Bonetti batte Alessandrini ai punti in otto riprese.

Romelli b. Bertazzolo ai punti in otto riprese.

Piazza b. Redaelli per ritiro alla sesta ripresa.

Orlandi batte Linz ai punti in dieci riprese.

CICLISMO

Fallito tentativo di Ghilardi

ROMA, 3

Questa sera al Velodromo Appio ha avuto luogo una riunione ciclistica dietro motori. Il numero più atteso era il tentativo da parte dell'olimpionico Ghilardi di battere il record mondiale, già stabilito sui dieci chilometri con 74,135 da Manera.

Ghilardi è sceso in pista allenato da Cipriani e ha impiegato 8'30" e 1 quinto a percorrere i 25 giri, pari a dieci chilometri (kmora 70.500).

Il Ghilardi in allenamento ha segnato tempi migliori, e che certamente non è stato favorito dal cattivo tempo, ha dichiarato che fra poco rinnoverà il tentativo.

IPPICA

Vittoria di Amico Friz a S. Siro

MILANO, 3.

Nonostante la fredda giornata molta folla ha assistito oggi all'ippodromo del trotto a S. Siro alla disputa del Criterium lire 50.000, metri 1300 che ha visto ben 14 partenti. In testa allo scattare dei nastri Signora Di Monza faceva l'andatura fino all'ultima curva, dove veniva superata irresistibilmente da Amico Friz della scuderia Mazzetti alla guida di Piccinini che vinceva sul piede di 1' 20" 7/10; al terzo posto Antoniana ed al quarto Ayaxk.

Totalizzatore L. 18.50; 10: 14.50; 9.50. Signora Di Monza secondo, vincente 125.

ATLETICA LEGGERA

Gara di marcia di regolarità degli avanguardisti

(G. A.) L'inclemenza del tempo non ha affatto influito sul regolare svolgimento della prima gara di marcia di regolarità indetta dal comando della 302.a Leg. Avanguardia, di concerto con l'Ufficio Sportivo dell'O. N. Balilla.

La manifestazione, svoltasi in una atmosfera di ordine, di disciplina, di compostezza, che caratterizza la gioventù moderna, ha visto allineate 15 pattuglie, di sei elementi ciascuna, divise in due categorie, e precisamente in avanguardisti e graduati.

Il percorso agevole, rispettivamente di 5 e 6 Km., è stato coperto con stile, compostezza e non ha dato occasione al benchè minimo incidente nè ai giovani, nè disciplinarmente.

Alle ore 13, al polisportivo Moretti, si sono dati convegno gli ufficiali della 302.a Legione Avanguardia e i dirigenti del Comitato Prov. dell'O. N. B.

Disbrigate le poche forme procedurali, è seguito il via.

Si è vista questa balda centuria di giovani, compresa delle finalità della manifestazione, con fervido spirito emulativo, cimentarsi, gareggiando per la conquista di un primato, di preparazione a una gara futura, più importante, a carattere provinciale.

Ecco i risultati tecnici:

CATEGORIA C:

1.	Squadra, Udine,	1. Coorte in	34'35"
2.	»	Varmo	34'48"
3.	»	Basiliano	35'42"
4.	»	Udine 2. Coo.	37'47"
5.	»	Udine 2. Coo.	40'35"
6.	»	Codroipo	42'
7.	»	Premariacco	44'5"
8.	»	S. Giov. al N.	44'20"
9.	»	Moruzzo	44'30"
10.	»	Moruzzo	44'30"

CATEGORIA D:

1.	Squadra	Pradamano in	47'35"
2.	»	Udine 1. Coo.	49'47"
3.	»	Meretto	51'40"

Ottima quindi la prova fornita dagli Avanguardisti della I. Coorte Udine, guidata dal caposquadra Biondi, e composta dagli Avanguardisti: Iob, Moro, Morandini, Morelli e Pinzani; la classifica che spetta ai predetti è ben meritata.

Ottimo piazzamento hanno conseguito i giovani di Varmo ragazzi che hanno rivelato accuratezza di preparazione; gli Avanguardisti di Basiliano, capitanati da Di Lenardo hanno dato buona prova; quelli della 2. Coorte Udine, hanno ceduto il posto alle due precedenti rappresentative, ciò non toglie però loro, che hanno saputo farsi apprezzare: la rappresentativa di Codroipo ha fatto bene il proprio dovere; quella di Premariacco ha gareggiato con dignità ed onore; un po' sfortunata è stata quella di S. Giovanni al Natisone; altrettanto potrebbe dirsi delle due pattuglie di Moruzzo, le quali si sono viste preclusa la vittoria, dalla banalità del caso.

Nella categoria D si è piazzata al primo posto la rappresentativa di Pradamano, composta di ottimi elementi, rurali, cosa che costituisce maggiore merito, buoni ragazzi che hanno dimostrato come si possa conciliare l'occupazione giornaliera con una sana preparazione sportiva; un po' per cavalleria, ma soprattutto per preparazione. Agli Avanguardisti della I. Coorte Udine, spetta il secondo posto in graduatoria, mentre a quelli di Meretto, elementi idonei, poteva spettare migliore piazzamento se la fortuna li avesse meglio accompagnati.

La manifestazione non poteva avere migliori risultati.

Hanno egregiamente assolto il loro compito tutti gli ufficiali ed insegnanti di Educazione Fisica in collaborazione al sig. Lugo Costantino, il quale non sa dimenticare l'affetto verso l'O. N. B., di cui è stato fervente collaboratore.

SPORTS INVERNALI

La riattivazione dei servizi turistici

Cortina-Passo Tre Croci

CORTINA, 3 sera

La stupenda conca d'Ampezzo che è già ricoperta da uno spesso coltrone di neve farinosa per oltre quaranta centimetri, potrebbe apparire, pur nella sua eccezionale vastità, alquanto angusta alle sempre più numerose falangi che si dedicano al grande sciismo escursionistico. L'«hinterland» cortinese presenta infatti una doviziosa varietà di ampie zone e di magnifici itinerari sciistici che dal nucleo urbano s'irradiano, per un raggio di oltre dieci chilometri, fin sotto i più impervi paretoni dolomitici in una successione di balze nevate con sfondi panoramici superbi.

Oltre quaranta itinerari, nettamente individuabili da opportune segnalazioni, fanno capo a numerosissimi casolari abitati, a quattro rifugi con servizio di ristorante, ed a sei alberghi, dei quali uno con oltre duecento letti, tutti riscaldati a termosifone e completamente attrezzati per la stagione invernale e ubicati tutti tra i 1600 e i 2100 metri di quota.

Questa zona ha ritrovato la sua valorizzazione in un ben congegnato e celerissimo servizio di autotrasporti invernali, mantenuti sempre in piena efficenza, sicchè lo sportivo, desiderandolo, può raggiungere comodamente le più elevate altitudini ed anche permanervi per lungo periodo di tempo con tutti i conforti desiderabili. Tale complesso apprestamento di comunicazioni è assicurato sul versante occidentale dalla teleferica: Cortina-Belvedere (m. 1540) da dove un servizio di autocingolo conduce al passo Giau (metri 2230), al passo di Falzarego (m. 2105) ed in località «Pomedes» (metri 2403), alla sommità della grandiosa pista di discesa delle Tofane.

Sul versante orientale un perfetto servizio di autobus conduce il turista al passo Tre Croci (m. 1809).

Detti servizi, riattivati al pubblico, in questi ultimi giorni, nonostante le copiose nevicate recenti che hanno ormai sorpassato il metro d'altezza, funzioneranno ininterrottamente sino ai primi giorni del prossimo mese di aprile.

Cose dello Sci Club Sappada

A seguito della assemblea generale dei soci di questo Sci Club si è riunito il Consiglio direttivo per elaborare quanto era stato proposto.

Per un maggiore sviluppo della attività sciatoria e per una più celere organizzazione delle gare vennero chiamati a collaborare otto soci ai quali sono stati affidati compiti specifici.

L'interessante seduta del Consiglio ha gettato le basi per il programma della corrente stagione ed ha, fra l'altro, approvato la formazione di quattro campi di sci dislocati in diverse località del paese in modo che ogni borgata ne abbia la comodità tanto per i soci quanto per i forestieri; l'obbligo della divisa per tutti indistintamente i soci; divisa che sarà fornita dallo Sci Club a prezzo di costo; la formazione di uno speciale servizio di informazioni e la pubblicazione dei bollettini della neve in diversi importanti centri sportivi.

Infine venne deliberata la organizzazione di una manifestazione sportiva per la apertura della stagione; festa di cui ci riserviamo di pubblicare il programma e che verrà svolta fra le feste di Natale e Capodanno.

Siamo persuasi che la attività sciatoria di quest'anno, così come è stata preparata ed elaborata, sarà di molto superiore a quelle delle precedenti stagioni.

La neve ha raggiunto l'altezza di m. 1,10.

****

Sui campi dei liberi

S. Giorgio Nogaro - Pozzuolo 6 - 1

S. GIORGIO DI NOGARO, 3

Su questo campo ha avuto svolgimento una partita amichevole fra l'undici locale e la squadra campione Uliciana del Pozzuolo che però si è presentata largamente incompleta per la mancanza di ben sei titolari sostituiti da volonterose e tenaci riserve. Il largo punteggio a favore del S. Giorgio non deve quindi meravigliare, anzi il bottino sarebbe ben stato maggiore se il nostro undici si fosse maggiormente impegnato.

Il vento e il freddo ma particolarmente le condizioni pessime del campo, hanno impedito ai due undici di svolgere un bel gioco e quindi la partita è riuscita, se pur combattuta, priva di tecnica e di fasi emozionanti.

I punti per i locali furono segnati nel primo tempo da Moro su calcio di rigore, due dall'ala sinistra e uno da Fornara.

Nella ripresa ancora Fornara portava a cinque le porte mentre l'ala destra si incaricava di chiudere la serie. Per gli azzurri il centro attacco Beltrame coglieva il goal della bandiera.

Un folto pubblico ha assistito al cavalleresco incontro.

Olimpia - Edera 5 - 2

Sul campo di via Pordenone ha avuto svolgimento la già annunciata partita di rivincita fra la squadra giallo-rossa dell'Edera che domenica scorsa aveva colto la vittoria a Paderno e l'undici dell'Olimpia.

Malgrado che le due squadre accusassero la mancanza di alcuni titolari, la partita è riuscita interessante e combattuta per la rivalità delle due squadre.

L'undici di Paderno è apparso forte in difesa dove ha emerso il sempre preciso Tarondo, ha avuto una mediana continua, imperniata su Novello il quale ha fatto valere la sua classe, e un quintetto attaccante veloce e realizzatore che ha avuto il miglior uomo in Svettoni che sembra abbia ripreso la sua forma migliore.

Dal canto suo la squadre ederina ha opposto una strenua difesa tuttavia non ha potuto impedire all'undici azzurro di cogliere una chiara vittoria per ben cinque a due.

Con questa netta vittoria la squadra dell'Olimpia ci ha dimostrato le serie intenzioni in vista del prossimo campionato uliciano.

Si è egregiamente prestato ad arbitrare il cavalleresco incontro il signor Cozzi.

Aurora - Allievi Udinese B 4 - 0 (sospeso)

REMANZACCO, 3

Con un forte e freddo vento si è iniziata la partita amichevole fra l'undici locale e le riserve degli allievi udinesi. La squadra dell'Aurora ha colto una meritata e netta vittoria a spese dei bianco neri che sono apparsi slegati e inconcludenti.

Il primo tempo, che vede i rosso-blu in favore del vento, registra una costante superiorità di questi che ottengono tre porte per merito di Casarsa, Fior e Viola, quest'ultimo su calcio di rigore.

Nella ripresa le sorti non cambiano e l'ala sinistra Coiutti coglie la quarta porta per i suoi colori.

L'arbitro è quindi stato costretto a sospendere l'incontro quando ancora mancavano venti minuti alla fine, per la violenza sempre maggiore del vento.

La squadra locale scese in campo nella seguente formazione:

Greatti; De Paoli e Giberi; Dodorico, Visentin e Moreale; Fornasir, Fior, Casarsa, Viola e Coiutti.

Impeccabile l'arbitraggio del signor Duca del G.A.U.

***

Le già annunciate gare fra il Basiliano e Allievi Udinesi e Cividalese-Littoria e quella del Passons-Cormor non hanno avuto svolgimento causa il cattivo tempo.

AMICHEVOLI

Cormons - Udinese 3 - 1

L'incontro amichevole, per l'occasione della sosta di campionato, fra l'Udinese ed il Cormons si è risolto, imprevedibilmente, con una netta vittoria della squadra ospite.

Questa sconfitta della capeggiatrice del girone A di prima divisione non può però menomamente intaccare la sua reputazione. Si sa con che entusiasmo la squadra bianco nera, e non solo essa, affronta le partite amichevoli; si aggiunga poi la pessima giornata (rigida e vento fortissimo) ed i numerosi spostamenti effettuati nelle sue file e si giustificherà la poca efficienza in questa partita che doveva, secondo le previsioni, riuscire un proficuo, leggero e facile galoppo di allenamento.

La squadra ospite, accesa in campo animata da un grande spirito combattivo, ha tuttavia bene impressionato e la vittoria conquistata è quanto mai meritata.

Il primo tempo si è chiuso uno a zero in favore della squadra ospite. Il punto è stato segnato da Perin.

Nella ripresa, dopo un secondo punto cormonese segnato da Miani II, Suber otteneva il punto del l'onore per l'Udinese.

Verso la fine della partita ancora Perin riusciva a violare per la terza volta la rete bianco-nera.

SECONDA DIVISIONE

Triestina C - Udinese B (rimandato)

TRIESTE, 3

L'incontro di ricuperò per il campionato di seconda divione fra la C della Triestina e le riserve dell'Udinese, è stato rimandato (nonostante che le squadre si fossero regolarmente presentate in campo) causa la fortissima bora.

Per un maggiore sviluppo dello sport ginnico italiano

ROMA, 3

Allo scopo di rendere più stretti i vincoli di cameratismo e collaborazione fra le schiere di giovani fascisti e la famiglia ginnastica, e nell'intento di premiare le squadre dei comandi federali, che faranno la migliore esecuzione degli esercizi collettivi di ginnastica, a corpo libero obbligatori, già eseguiti al concorso ginnico federale e internazionale di Varese nel 1933, la Reale federazione ginnastica d'Italia ha deciso di offrire, e il comando generale dei F. G. F. ha accettato, premi speciali da assegnarsi ai comandi federali dei giovani fascisti che riporteranno il migliore punteggio.

La squadra di ciascun comando federale sarà formata di 26 giovani fascisti. La federazione provvederà a mettere a disposizione in occasione dei campionati nazionali due o più giurie di tecnici per la valutazione e classificazione delle prove di ciascuna squadra.

I premi constano di una coppa: coppa della Reale Federazione ginnastica d'Italia (trasmissibile) per il comando federale primo classificato che sarà assegnata definitivamente dopo tre vittorie annuali anche non consecutive, ed in medaglie d'oro e vermeille

Due parole con Carnera

Siamo stati a fare una visita a Carnera, che, come ciascuno sa, alloggia da due giorni all'«Hotel Plaza».

Il Campione del mondo ci ha accolto con la sua squisita gentilezza e dopo averci salutati ci ha detto:

— Eccomi nuovamente a Roma! Mi piace tanto la Capitale che quando posso non perdo l'occasione di tornarci e di trattenermi, magari per qualche ora solamente. Ma presto dovrò lasciarla di nuovo...

— A proposito di esibizioni, ci dica qualche cosa di quelle tenute ultimamente.

— Del mio giro porto il migliore ricordo. Tutti, dovunque abbia incrociati i guanti con i miei Huttich e Mays, mi hanno accolto con simpatia e mi hanno festeggiato moltissimo.

— E la sua mano è tornata a posto?

— Oh, Dio — sospira il gigante — la frattura si è saldata, ma ad ogni cambiamento di tempo sento un gran fastidio. E poi, boxando, ancora non posso colpire duramente. Ma passerà anche questo. Ed allora... sotto a chi tocca!

Carnera in così dire sorride; quindi ci saluta perchè lo chiamano al telefono.

(Da «Il Popolo di Roma»).

TENNIS

La classifica dei tennisti italiani di prima categoria

La F. I. T. comunica la classifica dei giuocatori di prima categoria:

1. Giorgio De Stefani, T. C. Parioli, Roma — 2. Uberto de Morpurgo, Tennis Club Milano — 3. Giovanni Palmieri, T. C. Parioli Roma — 4. Augusto Rado, Sport Club Italia, Milano — 5. Sertorio, T. C. Juventus, Torino — 6. Taroni — 7. Quintavalle — 8. Fa d'Ostiani — 9. Bacigalupo — 10. Mangoldi — 11. Serventi — 12. de Minerbi — 13. Del Bono — 14. Bocciardo — 15. Bonzi — 16. Cesura.

La classifica delle giuocatrici di prima categoria è la seguente: 1. Lucia Valerio, Tennis Club Milano — 2. Anna Luzzatti, Tennis Club Firenze — 3. Ucci Manzutto, T. C. Triestino, Trieste — 4. Riboli — 5. Rosaspina — 6. Orlandini.

Il Giro ciclistico della Tripolitania

TRIPOLI, 3

Come per gli anni precedenti, anche quest'anno la stagione ciclistica coloniale si chiuderà con la disputa del «Terzo giro ciclistico della Tripolitania» organizzato dall'Ufficio sportivo della Federazione Fascista di Tripoli.

La terza edizione di questa grande manifestazione ciclistica che si disputerà dal 10 al 17 dicembre, si presenta più importante e più interessante delle precedenti manifestazioni.

E' probabile che il percorso della gara venga quest'anno modificato notevolmente. Paro infatti che le tappe di Zuara e di Sliten saranno abolite, mentre sarà inclusa la nuova tappa di Beni Ulid. Il giro si disputerà quindi in sette tappe ed avrà un giorno di riposo.

Il percorso sul quale probabilmente si svolgerà la gara sarà il seguente:

Prima tappa: Tripoli, Zavia, Zuara, Km. 115.

Seconda tappa: Zuara, Zavia, zivio Gheran, Garian, Km. 180.

Terza tappa: Garian, Aziza, Suani ben Adem, Castel Benito, Tarhuna, Km. 133.

Quarta tappa: Tarhuna, Beni Ulid, Km. 92.

Quinta tappa: Beni Ulid, Bir Tufan, Sliten, Misurata, Km. 184.

Sesta tappa: Misurata, Sliten, Homs, Km. 91.

Settimana tappa: Homs, Gars Chair, Gars Garabulli, Tagiura, porta Benito, giro delle mura, stadio Littorio Km. 129.

Totale del percorso km. 924. Di conseguenza in confronto al precedente giro quest'anno si avrà una tappa in meno, mentre il percorso sarà più lungo di 50 km.

Fra le probabili adesioni vi sono anche quella di Minasso, vincitore del secondo giro della Tripolitania, di Andretta, del mantovano Boselli, che guiderà una agguerrita squadra di campioni, di Biondini e di molti altri corridori. Financo una squadra di italiani residenti in Svizzera intende partecipare al giro. Tutte queste adesioni sono prova palese del successo che la alacrità degli organizzatori ha ormai assicurato alla manifestazione, per la quale sono stati fissati i seguenti premi: al pimo arrivato lire 1500; al secondo lire 1000; al terzo lire 800; al quarto lire 600; al quinto lire 400; dal sesto al decimo lire 150; premi di tappa: al primo arrivato lire 150; al secondo lire 100; al terzo lire 75; al quarto lire 50, dal quinto al decimo lire 30.

L'equitazione italiana e una grande vittoria internazionale

Sono note le vicende che indussero i cavalieri italiani ad astenersi dal partecipare alle ultime Olimipadi equestri. La prova di «dressage» del concorso completo delle Olimpiadi esigeva l'impiego di mezzi non ammessi dalla nostra equitazione. Nessuna probabilità di affermarsi era quindi possibile ai nostri cavalieri; meglio quindi disertare una battaglia nella quale, a prescindere dal valore dei cavalieri si doveva uscire battuti, anzichè affrontare il verdetto di una giuria, che non avrebbe tenuto conto del metodo italiano, e nella quale invano avremmo ricercato un rappresentante dell'Italia.

Il recente congresso della Federazione equestre internazionale, tenutosi a Parigi, ha finalmente riconosciuta la bontà della tesi italiana difesa strenuamente dal ten. col. Dodi, deliberando che le proposte italiana venissero esaminate dalla Commissione di «dressage», nella quale per la prima volta avrebbe trovato posto un rappresentante dell'Italia.

La Commissione di «dressage» riunitasi d'urgenza procedeva ad esaminare uno per uno tutti i movimenti della prova di «dressage» accettando o prevedendo le richieste italiane. Più lunga è stata la discussione sulle andature. Ma anche in questo campo il dibattito non durava a lungo, ed infine veniva stabilito, col consenso di coloro che erano stati più avversi, che nelle espressioni «le pas rassemblé, le trot rassemblé, le galop rassemblé», le quali implicano la necessità dell'equilibrio sul posteriore e di andature rilevate, il termine «rassemblé» fosse sostituito da quello «ralenti» che implica solo una diminuzione di velocità, senza rilevare le andature. Venivano anche precisate le velocità base da osservarsi, e talune modalità di minore importanza.

Era il completo trionfo della tesi e del metodo italiano. «Per la prima volta, dopo tredici anni, veniva così riconosciuto all'equitazione di Federico Caprilli, il diritto di essere considerata alla pari dell'equitazione classica, non solo per il salto, ma per ciò che riguarda il completo addestramento del cavallo.

E' vero che queste proposte debbono essere rimesse al voto definitivo del Congresso, che si terrà in primavera a Roma, prima del Concorso ippico internazionale, ma dopo l'aperta condotta tenuta dai membri della Commissione di «dressage», non sembra possibile che essi possano mutarle in seno al Consiglio che dovrà sanzionare definitivamente la formula concretata che metterà per la prima volta i concorrenti italiani in condizioni eguali a quelli stranieri.

Tutto ciò è stato possibile ottenere in Regime fascista, poichè quando all'assemblea veniva dichiarata prematura la proposta italiana perchè il delegato italiano non poteva sapere se i cavalieri italiani avrebbero o no approfittato delle concessioni fatte al loro punto di vista, perchè probabilmente, come nel 1932, non sarebbero intervenuti alle Olimpiadi, il ten. col. Dodi dopo aver premesso che aveva l'onore di appartenere ad un Paese dove le cariche anche sportive non comportano manovre, ma conferiscono delle responsabilità, dichiarò di sentirsi in grado di «assicurare che i cavalieri italiani non avrebbero disertato le Olimpiadi, sicuro che nessuno a cominciare dal Ministero della Guerra lo avrebbe smentito».

La risposta produsse un grande effetto e fu il viatico per l'accoglimento in pieno della tesi italiana.

Ladoumègue e i suoi tentativi di record

Un giornale francese ha pubblicato quanto segue nei riguardi di un tentativo di record di Ladoumègue.

«Ladoumègue al suo ingresso in pista è stato oggetto di una splendida ovazione. Sulla dura pista circolare egli non spera affatto di realizzare un tempo record, correndo senza punte, ma solo di fare una bella esibizione (sic). Ladoumègue parte scratch dando ai suoi allenatori (sic): Blanc 30 metri; Masson 50 metri; Chauveau 60 metri.

Con la sua andatura facile, di una souplesse eccezionale (sic) egli facilmente e subito rimonta Blanc e Chauveau che tuttavia tirano a tutta andatura. Ai 1000 metri Ladoumègue passa Masson. L'ultimo giro è terminato splendidamente allo sprinter senza sforzo (sic). Ladoumègue realizza il tempo rimarchevole di 3'50" 8/10 malgrado la pista dura, senza rettilinei, poco propizia (sic).

Una immensa ovazione accoglie la prova del grande campione.

Una volta di più è dimostrato, se ce n'era bisogno, che Ladoumègue ha il record del mondo a sua disposizione (sic)».

«Athletic», organo ufficiale della Federazione Atletica Francese, così commenta il pezzo suddetto:

«Ed ecco come la folla sportiva viene informata ed ingannata! Anche la pista circolare di Béziers si rileva pista da record malgrado il vento violento! Colombes e Jean Bouin sono nettamente superate... Ma quello che il signor Couteller non ci spiega; questa è la cosa più stupefacente di questo pomeriggio è la rapidità di spostamento dei corridori Masson e Chauveau, si generosamente handicappati!...

Non correvano essi la stessa mattina allo Stadio Pershing, ove Masson otteneva il primo posto nel cross di apertura del Cayb?!...

Dopo questo si può tirare la conclusione e ahimè domandarsi cosa pensano i capi delle rubriche sportive dei nostri quotidiani di informazioni?

Da notarsi per la giudizia che il signor Quifgars protesta energicamente contro i sistemi inammissibili messi in opera a Béziers e che sono il preludio della caduta di records mondiali... solo sulla carta».

Ci sembra che ben poco vi sia da aggiungere alle oneste e franche considerazioni del confratello organo ufficiale della Federazione Atletica Francese.

Esse non fanno che confermare quanto da tempo si andava mormorando circa la serietà e la realtà delle recenti imprese di Ladoumègue nei varii tentativi da esso compiuti per tornare in possesso di quel record che il nostro Beccali, nella maniera più onesta e più corretta ha conquistato a Milano il 17 settembre.

Il modo con il quale si è svolto il tentativo di Béziers, svaluta completamente tutte le precedenti prove compiute in questi ultimi tempi dal professionista francese, e ci conferma che non si tratta che di una pura e semplice speculazione commerciale, compiuta ai danni degli incompetenti e degli sportivi di buona fede.

Perliamo di cronache

C'è ancora della gente — e parecchia — che deplora e critica i giornali perchè in ordine alla più sana e civile moralità, hanno limitato le dimensioni della cronaca nera.

Per questa gente il Giornale quotidiano dovrebbe contenere un elenco di tutte le cattiverie o disgrazie sociali, che solo allora esso potrebbe essere riguardato come «interessante». Se no, è un giornale che «non val niente».

Si potrebbe domandare a codesta gente perchè proprio sul giornale essa pretende che si parli prevalentemente ed a lungo meraggio di questi malanni dell'umanità, che viceversa sono riguardati come soggetto sgradevole e da sorvolare il più rapidamente possibile nelle conversazioni comuni, famigliari, di società ecc. almeno fra le persone per bene.

Una buona parte di coloro che sono ancora attaccati alla cronaca nera ad ogni costo, si duole particolarmente della «deficienza» (dicono loro) dei resoconti dei processi.

Esaminiamo oggi questo aspetto. — Erano un gran «pascolo» per quella categoria di gente che non può per ragione di tempo, di occupazione od altro frequentare le aule della Pretura, dei Tribunali, delle Corti d'Assise, così come si andrebbe al circo equestre, o ad una fiera ad ascoltare il vociare dei... curiosi «baboni».

C'è infatti un pubblico speciale che va ai processi per..... passatempo; e poichè la morale è completamente ignota in questo genere di «ricreazione» e non sussiste o non si moltiplica che il cinismo e la peggiore delle morbosità, è bene ricordare che anche in questo campo, in Regime Fascista, si è cominciato a tagliar netto perchè soprattutto si impari a comprendere, prima ancora che a rispettare, la maestà della giustizia, e si pensi una buona volta che l'aula dove essa si amministra è una specie di clinica dell'anima degli uomini, o un tempio vero e proprio, dove soltanto si dovrebbe imparare ad essere galantuomini.

E come i giornali, accorciano al minimo la cronaca nera nei locali giudiziari si è incominciato a ridurre spesso magari anche a zero la rappresentazione della cronaca nera vissuta, con un provvedimento profondamente morale.

Si legge infatti, ogni tanto sui giornali che il tale o tal altro Pretore o Presidente di Tribunale fa sgombrare la sala d'udienza dalla folla in certi processi a cui essa è più avidamente ansiosa di assistere.

E va benissimo! Non per niente il nuovo codice di procedura penale dà questa ampia facoltà al Giudice: non solo quando possa esservi nocumento all'ordine pubblico o alla morale, ma anche quando possa eccitarsi una più o comunque sembrare turbata la riprovevole curiosità del pubblico, serenità del dibattimento.

Sarebbe anzi buona cosa — non si scandalizzino i laudatori della libertà senza limite — che sempre i processi penali si svolgessero a porte chiuse! Certo ne verrebbe vantaggio a quella tal parte di pubblico che confonde il palazzo di giustizia con un qualsiasi gratuito spettacolo.

Le leggi sono stampate e pubblicate; la presenza dei difensori che mai devono mancare a qualsiasi imputato sono la migliore garanzia: soltanto le sofisticazioni di un passato morto e sepolto possono far pensare ancora alla presenza del «popolo sovrano» a controllo del normale svolgimento di un processo!

Il giudice nella sua alta funzione ha per guida sicura la sua coscienza e la legge, contro gli eventuali errori di un giudizio («errare humanum est») vi sono i rimedi dell'opposizione, dell'Appello, della Cassazione ecc...

Ora, pensandoci bene, di chi è composto invece quel pubblico «sovrano» che ama assistere per il 99 su cento ai dibattimenti?

Per lo più di sfaccendati, di amici e compari dei giudicandi, spesso di ex condannati, oppure di cercatori di emozioni e di pettegolezzi, o di curiosi, di gente che vuol giudicare a suo modo, e naturalmente a rovescio della giustizia. Niente di male, anzi ottima cosa quindi se questa massa fosse lasciata fuori dalle aule, poichè essa non controlla e non garantisce nulla, nulla avendo di buono o di serio da esprimere.

PIERO PELLIZZA - Direttore responsabile
Tip. Ed. de Il Popolo del Friuli